

Valtellina Alpina

Periodico dell'Associazione Nazionale Alpini Sezione Valtellinese di Sondrio

Anno XXIII N. 2 AGOSTO 2010

CONTINUA “L'ANNO DEGLI ALPINI” per la partecipazione ... contro l'indifferenza



Continua l' "Anno degli Alpini", questo 2010, come l'ha definito il Generale Novelli, facendo riferimento al fatto che l'impegno militare in Afghanistan viene sostenuto in gran parte dalle due Brigate Alpine. Ma pure anno degli Alpini dell'ANA, chiamati ad attivare un sostegno morale e anche concreto all'azione dei nostri Alpini in armi, relativamente alle opere di aiuto sociale che sempre accompagnano l'impegno militare di queste missioni di pacificazione. E purtroppo, insieme all'impegno si devono registrare dall'inizio dell'anno ad oggi anche quattro Caduti; ai due Alpini del 32° Genio guastatori di Torino, caduti il 17 maggio (Il Sergente Massimiliano Ramadù e il C.M. Luigi Pascazio, rispettivamente di 33 e 25 anni) si sono purtroppo aggiunti, lo scorso 29 luglio, il 1° Maresciallo Mauro Gigli, dello stesso Reparto e il C.M.c. Pierdavide De Cillis del 21° Genio di Caserta, tutti vittime di ordigni esplosivi "artigianali", i famigerati "ied".

Siamo vicini al dolore delle loro famiglie e dei loro Reparti, consapevoli di interpretare i sentimenti di tutti gli Alpini che sentono la vicinanza del loro sacrificio come continuazione, pure in contesti e situazioni del tutto diverse, di quello dei Caduti che ogni Domenica ricordiamo nei nostri raduni e nelle nostre Cerimonie. In merito a questi episodi si osserva, da parte dei mezzi di informazione (Stampa e televisioni) una attenzione quasi calante, nel senso che le relative notizie vengono ancora riportate con rilievo, ma non con l'enfasi (e lo spazio) dei primi eventi luttuosi. Il giudizio, o comunque le opinioni riguardo a ciò possono essere duplici: se da una parte possono apparire segno di "assuefazione" ad una realtà che non può essere diversa, vista la pericolosità del contesto in cui i nostri Alpini, pure se in missione di pace, sono chiamati ad operare (e quindi anche di comprensione e accettazione dei rischi connessi) non devono assolutamente sfociare nell'indifferenza, che purtroppo connota tanti degli atteggiamenti della nostra società civile verso fatti ed eventi

luttuosi che pure dovrebbero tenere alto il nostro senso civico di attenzione, comprensione e partecipazione.

E' proprio per questo che concretamente si pone alla nostra Associazione l'obbiettivo e l'impegno della vicinanza alla loro missione, ed è da ciò che ha preso spunto l'iniziativa della raccolta fondi per l'acquisto di medicinali da inviare laggiù, a sostegno dell'assistenza sanitaria alla popolazione che i nostri presidi ospedalieri militari svolgono nelle zone operative di attività dei Reparti. Questo deve servire al loro impegno ma è anche, per noi, un modo concreto di mantenere alto il livello di attenzione, comprensione e indirettamente, di partecipazione.

E dopo i ritrovi, le feste e le commemorazioni estive, che hanno coinvolto tutti i Gruppi, dal piano alle cime delle nostre valli, ci attende un settembre ricco di altri impegni che vogliono attestare la continuità di una presenza viva e tonificante all'interno e insieme alla nostra Comunità: **dall'Esercitazione di Protezione Civile del 3, 4 e 5 settembre a Livigno, che coinvolgerà tutti i Nuclei ANA provinciali delle due Sezioni e si concluderà Domenica 5 con il Raduno Intersezionale, alla doverosa e significativa Cerimonia di accoglienza della Reliquia del Beato Don Carlo Gnocchi, donata al Santuario della Madonna degli Alpini di Chiesa Valmalenco (Sabato 11 settembre) al Campionato Nazionale ANA di Corsa in Montagna che la Città e il Gruppo Alpini di Chiavenna avrà l'onore di ospitare il 25 e 26 settembre.** Tutto ciò, credo, si possa catalogare positivamente come attività contro quell' "indifferenza" che purtroppo serpeggia e connota tanti atteggiamenti della nostra società contemporanea ed è un Servizio del quale i nostri alpini, i nostri Capi-Gruppo in primis, possono ben andare fieri ben sapendo che a fine anno il nostro bilancio viene fatto su questi obbiettivi.

Ettore Leali

Esercitazione sezionale P.C.

Livigno 3/4/5 settembre 2010

Programma

Venerdì 3 settembre

Ore 15,00 Ritrovo nel pomeriggio a Livigno presso Plaza Placheda
Ore 18,00 De Briefing per coordinamento attività del sabato
Ore 19,00 cena

Sabato 4 settembre

Ore 6,00 sveglia
Ore 6,30 colazione
Ore 6,45 alza bandiera
Ore 7,00 partenza per i cantieri
Ore 9,30 pausa spuntino sui cantieri
Ore 10,00 visita cantieri Autorità e Stampa
Ore 12,30 pranzo presso Plaza Placheda
Ore 14,00 ripresa lavori
Ore 16,30 termine lavori sui cantieri e rientro a Plaza Placheda
Ore 18,00 De briefing sulle attività svolte sui cantieri
Ore 19,00 cena
Ore 20,30 ammaina bandiera
Ore 21,00 intrattenimento
Ore 23,00 silenzio

Domenica 5 settembre

Ore 7,00 sveglia
Ore 7,30 colazione
Ore 7,45 alza bandiera
Ore 8,00 inizio corsi (Nuovo Progetto Radio- Varie)
Ore 10,30 Santa Messa a seguire sfilata verso monumento dei Caduti
Ore 12,30 pranzo presso Plaza Placheda
Ore 14,30 chiusura esercitazione, ammaina bandiera e rientro alle varie sedi.

Lavori da effettuare

Formazione di circa 15 cantieri ogni cantiere autonomo per taglio piante in bosco ripido; carburante messo a disposizione dall'organizzazione.

Attrezzatura necessaria

Brandina - Sacco a pelo - indumenti per eventuali avversità climatiche.
Motoseghe, falcetti, scure, dispositivi di protezione individuale (tute antitaglio, elmetti, guanti da lavoro, scarponi, ecc.,) radio ricetrasmittente della sezione (batterie cariche).



Raduno intersezionale

Livigno 5 settembre 2010

Ore 9,00 Ritrovo e parcheggio auto a Plaza Placheda
Ore 10,00 Ammassamento in piazza Chiesa S. Maria Nascente
Ore 10,30 S. Messa
A seguire sfilata verso monumento e deposizione omaggio ai Caduti - Discorsi
Ore 13,00 Pranzo presso Plaza Placheda
Ore 14,30 Consegna attestati

A Darfo Boario Terme

15,16 e 17 ottobre 2010

Raduno 2° Raggruppamento

Sezioni Lombardia ed Emilia Romagna

La Sezione Valcamonica ha elaborato il programma e tutte le informazioni utili per il Raduno di Raggruppamento del 16/17 ottobre a Darfo Boario Terme. La Sezione organizzerà un pullman collettivo. Se qualche Gruppo ritiene di organizzare un proprio pullman proprio non può che rafforzare la presenza valtellinese e valchiavennasca al Raduno. Per ogni altra info sull'ospitalità a Boario basta cliccare su www.ana-vallecamonica.it/pag/raduno.html

PROGRAMMA

Venerdì 15 Ottobre

Ore 17,00 Omaggio ai Monumenti ai Caduti della Città di Darfo Boario Terme
Ore 21,00 Concerto dei cori nel Parco delle Terme

Sabato 16 Ottobre

Ore 09,30 Riunione Presidenti di Sezione del 2° Raggr.to
Ore 15,30 Esibizione delle fanfare da Piazza Aldo Moro, sede del Gruppo Alpini di Darfo Boario Terme in via Quarteroni
Ore 16,30 Arrivo del Labaro Nazionale
Ore 16,45 Alzabandiera
Ore 17,00 Sfilata per il Tempio Madonna degli Alpini con Onore ai Caduti
Ore 18,15 S. Messa solenne a ricordo di tutti i Caduti celebrata da S.E. Arciv. Gaetano Bonicelli Ordinario Militare Emerito.
Ore 21,00 Parco delle Terme di Boario: concerto delle fanfare

Domenica 17 Ottobre

Ore 08,30 Ritrovo e ammassamento in Via Rigamonti (zona Stadio Comunale)
Ore 09,30 Alzabandiera e onori al Labaro Nazionale
Ore 09,45 Inizio sfilata
Ore 11,45 Presso Centro Congressi di Boario Terme Discorsi Ufficiali - Scioglimento

Trasferta abruzzese per gli atleti valtellinesi 34° Campionato Nazionale ANA di corsa in montagna a staffetta

Trasferta piena di significati quella dei nostri atleti - alpini nella terra d'Abruzzo. Si è svolto nella città de L'Aquila, infatti, il 34° Campionato Nazionale A.N.A. di corsa in montagna a staffetta nei giorni 3 - 4 luglio 2010. Sabato 3 luglio partecipazione commossa dei nostri atleti alla cerimonia ed alla sfilata nella via principale del capoluogo abruzzese, in una città che fino a quel tristemente noto 6 aprile 2009 contava più di 70.000 abitanti, attraversarla ora incute quasi timore e fa rabbrivire il silenzio che aleggia su di essa. Ricordando gli oltre 300 morti del terremoto che l'ha devastata l'anno scorso, i discorsi di rito delle autorità presenti hanno elogiato il lavoro svolto da parte dei vigili del fuoco, della protezione civile e dagli alpini. Alcuni atleti hanno fatto visita al villaggio alpino di Fossa, dove sono stati costruiti, anche con manodopera alpina valtellinese, 34 alloggi per le famiglie terremotate, ed è tuttora in costruzione la chiesa. Durante questa visita un abitante, visibilmente commosso, ha ringraziato di tutto cuore gli alpini valtellinesi. Tornando ai risultati del Campionato a livello nazionale ci siamo classificati al 16° posto per Sezioni, mentre le staffette hanno conseguito i seguenti risultati:

Categoria 1-2

34° Ravelli Nevio - Lisignoli Franco - Romeri Fiorenzo
48° Pasini Silvano - Tirinzoni Gabriele - Innocenti Valter
61° Gusmeroli Amos - Ciaponi Costante - Codazzi Marino

Categoria 3

118° Perlino Franco - Frigeri Pietro
Un buon risultato visto la lontananza del luogo dove si è svolto il Campionato, e la defezione di alcuni atleti impegnati col lavoro, dato che la trasferta è durata tutto il week end.
Ora tutti a tifare a Chiavenna, sede del Campionato Nazionale individuale il 25/26 settembre di quest'anno.

Nevio Revelli



Programma

Sabato 25 Settembre

Ore 15,00 Apertura ufficio gara presso Oratorio S. Luigi - Via Picchi;
Ore 16,00 Riunione tecnica con responsabili sportivi sezionali, ritiro pettorali ed omaggi agli atleti;
Ore 16,45 Ammassamento degli atleti e delle rappresentanze nei pressi di Prato Bazzi (Palestrone);
Ore 17,00 Inizio dello sfilamento per le vie della Città. A seguire al monumento ai Caduti ove verrà deposta una corona di alloro e resi gli onori; brevi allocuzioni di rito e proseguimento della sfilata fino alla parrocchiale;
Ore 18,00 Celebrazione della Santa Messa nella Collegiata di S. Lorenzo (Coro Cuore Alpino);
Ore 21,00 Concerto bandistico in Piazza Bertacchi (Coro Cuore Alpino - Musica Cittadina "Città di Chiavenna". In caso di maltempo si terrà presso la struttura della Società Operaia di Chiavenna).

Domenica 26 Settembre

Ore 7,00 Apertura ufficio gara presso Oratorio S. Luigi Via Picchi, distribuzione e ritiro dei pettorali;
Ore 8,00 Ritrovo dei concorrenti e operazioni di punzonatura presso la partenza in Piazza Castello;
Ore 9,00 Partenza delle categorie 5a, 6a, 7a, 8a, 9a, 10a;
Ore 10,00 Partenza delle categorie 1a, 2a, 3a, 4a;
Ore 12,30 Pranzo presso il Palaghiaccio-Centro Sportivo Valchiavenna (zona Pratogiano);
Ore 14,00 Cerimonia di premiazione presso il Centro Sportivo Valchiavenna.

Iscrizioni ed informazioni

Le iscrizioni devono pervenire entro e non oltre le ore 18,00 di giovedì 23 settembre 2010 ed essere indirizzate al Gruppo Podistico Valchiavenna n. Fax 0343/36324.

Per informazioni:
Roberto Tonucci - 347 6076920 - gpv.toni@libero.it
Adriano Martinucci - 348 8136458

Solenne cerimonia al Santuario degli Alpini a Chiesa Valmalenco l'11 settembre 2010 Il Beato Don Carlo Gnocchi tra noi

La Sezione, unitamente ai Gruppi Alpini della Valmalenco, ed in particolare con organizzazione a cura del Gruppo di Chiesa in V.co, in collaborazione con la Parrocchia dei Santi Giacomo e Filippo, intende solennemente celebrare la consegna della Reliquia del Beato don Carlo Gnocchi donata al Santuario Madonna degli Alpini di Chiesa in Valmalenco. Propizia è l'occasione per rinnovare la devozione per il Beato, diffusa nelle nostre Valli dove i più anziani ancora lo ricordano pellegrino "della memoria" dei suoi Alpini andati avanti o dispersi nella tragica Ritirata di Russia. In considerazione della straordinarietà dell'evento sono pertanto caldamente invitati alla commemorazione i rappresentanti delle Sezioni e dei Gruppi Alpini della Valle.

La Cerimonia è fissata sabato 11 settembre con inizio alle ore 16 con il seguente programma:

- primo pomeriggio (o tarda mattinata) arrivo in forma privata della reliquia a Chiesa in Valmalenco e sua collocazione nella vecchia chiesa parrocchiale SS. Giacomo e Filippo per la preghiera e l'omaggio personale.

(Un picchetto di Alpini e volontari parrocchiali veglieranno la reliquia fino al momento della celebrazione ufficiale)

- ore 16,30: ritrovo in piazza SS. Giacomo e Filippo delle delegazioni degli Alpini, delle autorità, degli invitati, della popolazione tutta

- ore 17,00: prelievo di una Reliquia del Beato Don Carlo Gnocchi dalla vecchia chiesa parrocchiale

- ore 17,15: processione-corteo verso il santuario Madonna degli Alpini con breve sosta al monumento ai caduti e al monumento all'alpino d'Italia per i dovuti Onori

- ore 18,00: solenne concelebrazione nel santuario Madonna degli Alpini presieduta da mons. Angelo Bazzari con la partecipazione dell'alpino don Graziano Colombo e del rettore del santuario don Alfonso Rossi e animata dal Coro CAI Valmalenco.

Alle ore 20,30 è previsto un "rancio alpino" presso il Palazzetto dello Sport.



Chiesa Parrocchiale Santuario Madonna degli Alpini

La chiesa è stata voluta da mons. Alessandro Macchi fin dal 1932, in occasione della sua prima visita pastorale per poter accogliere oltre che i residenti, anche i numerosi turisti presenti in Valmalenco, e quasi imposta al prevosto don Filippo Angel coadiuvato dai canonici don Arturo Bonazzi prima e don Angelo Ferrario poi.

Sul finire degli anni 1930 e l'inizio degli anni 1940 sono stati acquistati i terreni e si preparò notevole quantità di materiale per il nuovo santuario che gli eventi bellici suggerirono di dedicare alla Madonna degli Alpini.

Il progetto fu elaborato dall'arch. ing. Mario Ruggeri di Lecco che si avvale della collaborazione dell'arch. Mino Focchi, dell'ing. Antonio Ambia, del geom. Nosedà e dell'ing. Piero Amigoni. Dalla posa della prima pietra (30 aprile 1944), alla solenne dedicazione (9 settembre 1984), all'inaugurazione del campanile con il nuovo concerto di campane di cui la maggiore fu dono degli Alpini (5 novembre 1989), è stato un susseguirsi di lavori, rifacimenti, arredamenti, abbellimenti vari, con la generosa collaborazione della popolazione di Chiesa, dei turisti e di tantissimi altri benefattori. Il maestoso tempio misura all'esterno mt. 51 di lunghezza e mt. 20 di larghezza. Il campanile è alto mt. 47. La festa liturgica del Santuario viene celebrata il 15 agosto, solennità di Maria Assunta in cielo. Sotto il presbiterio con accesso dal retro della chiesa, è collocato un artistico presepio che ricostruisce la scena della natività collocandola nel borgo di Chiesa dell'inizio del 1900, opera di Socol Nicola e Gaggi Silvio. Durante i mesi invernali le S. Messe feriali vengono celebrate nella cappellina addossata alla casa parrocchiale. Adiacente al santuario vi sono: l'Oratorio, il campo di calcio, un parcheggio interrato costruito dal Comune di Chiesa su proprietà della Parrocchia negli anni 2005/2006, un ampio piazzale che ospita anche il Monumento che gli Alpini di Chiesa vollero dedicare "All'Alpino d'Italia", diversi magazzini e garage e la casa parrocchiale ristrutturata negli anni 2004/2005.



Aiuto alle missioni di pace in Afghanistan (missione del V° Alpini)

Si richiama la circolare del 14 giugno inviata a tutti i Gruppi per confermare l'opportunità che l'attività e le iniziative dell'estate (raduni di Gruppo, ricorrenze, manifestazioni) riservino uno spazio dedicato al sostegno delle missioni di pace in Afghanistan che quest'anno vedono impegnate nella ormai imminente seconda parte dell'anno, la "Julia" con il V° Alpini. A tal scopo è stata predisposta una apposita locandina da apporre negli opportuni spazi in occasione dei sopraccitati eventi. Ricordo che sulla base dei contatti con i relativi Comandi del V° Alpini relativi alla prossima missione in Afghanistan (settembre) si è convenuto di aiutare a livello umanitario la missione con l'invio di farmaci destinati alla popolazione civile afghana. Su invito della Sede nazionale è stato contattato il dott. Losapio, responsabile del nostro Ospedale da Campo ANA, per definire le modalità operative più concrete ed efficaci al fine di una adeguata e funzionale raccolta di farmaci in particolare su tutto il territorio della Lombardia. Con il Dott. Losapio sono state condivise le seguenti fasi operative:

- informazione contenuti e scopi iniziativa rivolta a tutte le Sezioni lombarde;

- raccolta fondi da parte delle Sezioni attraverso i propri Gruppi. Donazione liberale per acquisto farmaci Afghanistan da parte di ogni singola Sezione direttamente all'Ospedale da Campo.

- coordinamento-acquisto-gestione farmaci da parte Ospedale da Campo nella persona del responsabile dott. Losapio che si avvale di apposita convenzione con Ospedale Riuniti di Bergamo per acquistare farmaci con un forte ribasso. Le operazioni di invio dei medicinali verranno curate direttamente dalle strutture dell'Ospedale da campo. Come anticipato e concordato in Assemblea dei Delegati a febbraio è stata pertanto ufficialmente aperta l'opera di raccolta fondi che, considerati i tempi ristretti, diventa estremamente urgente. Ai Gruppi della Sezione si ricorda che ogni occasione ed iniziativa è buona e deve essere "sfruttata" per procedere alla promozione della raccolta fondi (raduni di Gruppo, serate dedicate, ritrovi, raduni e ogni volta che gli Alpini sono chiamati ad aiutare iniziative di "altri" concordando che il "compenso" sia destinato all'iniziativa che ricordiamo diretta al miglioramento delle condizioni civili di quella martoriata regione terra e indirettamente quindi a rendere più efficace la missione di pace dei nostri Alpini. I fondi raccolti andranno tempestivamente inviati in sezione (sui conti correnti di uso abituale dei cassieri/tesorieri con l'avvertenza di specificare "Offerte per medicinali Afghanistan") che terrà al corrente l'ospedale da campo delle somme via via disponibili. I privati che volessero partecipare all'iniziativa sono pregati di prendere contatto con i capigruppo alpini del rispettivo gruppo locale! In sede di Consiglio è inoltre stato concordato che sono benvenute tutte le iniziative tese a coinvolgere nell'operazione le Ditte che producono materiale di uso sanitario operanti in provincia che pertanto sarà molto utile contattare da parte dei Capi-Gruppo; in caso di esito positivo delle risposte verranno presi i dovuti contatti per valutare la congruità dell'eventuale offerta con le necessità effettive del tipo di materiale.

DICONO DI NOI

Sul numero di Luglio di "ALPES" è comparso un bell'articolo sul "Libro Verde della Solidarietà", pubblicazione annuale dell'ANA che riporta i "numeri" dell'attività "solidale" dell'Associazione, a firma di Giovanni Lugaresi, noto giornalista e scrittore, di cui riportiamo qualche stralcio.

"Solidarietà e volontariato fanno parte di una storia incominciata nel 1872 (con la costituzione del Corpo delle Penne Nere) e che prosegue nel tempo, anche nel tempo di pace, appunto. *Valorosi in guerra, generosi e solidali verso chiunque abbia bisogno in tempo di pace.*

Così abbiamo definito gli Alpini, ed è una definizione che non può subire smentite o "diminuzioni".....

Così, si è arrivati, già da molti anni, a un "Libro Verde della Solidarietà", nel quale si legge un vero e proprio bilancio di quel che gli Alpini in congedo hanno fatto annualmente: sia come ore di lavoro gratuito prestate, sia come somme elargite a vari fini. Certo non tutti i gruppi che costituiscono le 81 sezioni in Italia e le 31 all'estero (4.356), rispondono fornendo i dati. ...Se ogni anno si è verificato un costante aumento di cifre positive, nel 2009 ciò è avvenuto a maggior ragione a causa del tremendo terremoto che aveva colpito l'Abruzzo. Sia nei soccorsi, come nella ricostruzione, la presenza delle Penne Nere è stata notevole, sia come numero, sia come resa. Ma veniamo ai numeri, che in questo caso non sono aridi elementi, ma testimonianza eloquente di quella solidarietà che per quel che riguarda gli Alpini nasce nel cuore, e quindi si manifesta con un volontariato gratuito.

...Sottolineiamo "gratuito", in quanto abbiamo notizia di forme di volontariato... retribuito in danaro!

Allora, ecco il totale delle somme raccolte e donate: 2.954.017,31 per l'Operazione Abruzzo; 6.027.650,20 per l'attività ordinaria. Ed ecco il totale delle ore di lavoro prestate: 667.885 per l'Operazione Abruzzo; 1.727.863 per l'attività ordinaria.

...Quando gli Alpini chiedono, la gente dona volentieri, perché sa con certezza che a quelle mani, magari callose non resterà attaccato nemmeno un centesimo.

...Un bilancio, insomma, testimonianza, come si diceva, di una presenza convinta, forte, incisiva da parte delle Penne Nere in congedo su quel fronte della solidarietà molto più esteso, oggi, nel mondo, rispetto ai vecchi fronti di guerra.

Su quel fronte batte il generoso cuore alpino; su quel fronte non c'è per fortuna spargimento di sangue; in compenso, c'è del sudore e ce ne è tanto!

Anche le **Sezioni valtellinesi di Sondrio e di Tirano** hanno fatto, in questo ambito, la loro parte. Anche per le Penne Nere valtellinesi parlano i numeri.

Vediamoli: **Valtellinese di Sondrio**: 35.507 ore lavorative gratuitamente prestate e 110.900 euro erogati.

Per quanto riguarda la presenza in Abruzzo: 10.792 ore lavorative prestate e 35.345 euro erogati.

Per quanto riguarda la **Sezione di Tirano**: 7.111 ore di lavoro gratuitamente prestate, e 26.100 euro erogati.

Per l'Abruzzo: 4.104 ore di lavoro e 200 euro. Tirando le somme, **le Penne Nere valtellinesi hanno prestatato gratuitamente lavoro per 42.618 ore ed elargito 137mila euro.**

Più, il loro impegno in Abruzzo che presenta queste cifre: **14.869 ore di lavoro gratuitamente prestate e 35.545 euro elargiti.**

Per la lettura completa dell'Articolo rimandiamo, come sopra citato, al numero di Luglio di "ALPES" - Rivista mensile dell'Arco alpino

Quota Sociale

Il Consiglio Sezionale, nella seduta dell'11 giugno ha deliberato di proporre per il 2011 l'aumento della quota sociale. Ciò a seguito della decisione della recente Assemblea Nazionale di un aumento di euro 2,50 della quota di competenza nazionale per un necessario adeguamento della stessa dopo vari anni senza ritocchi ed in conseguenza dei recenti aumenti delle spedizioni postali (o meglio cessate agevolazioni, di cui, come noto, non possiamo più godere dal mese di aprile). In conseguenza e per le medesime motivazioni il Consiglio ha deciso di proporre l'aumento della propria quota trattenuta di 1,50 euro e pertanto, complessivamente, **la quota da versare in Sezione per ciascun tesserato ordinario diventerà per il 2011 di 17,00 euro**. I Gruppi naturalmente sono poi liberi di regolarsi di conseguenza per il costo finale della tessera. Detta decisione andrà poi ratificata all'Assemblea di febbraio. Si è trattato di una decisione sofferta ma indispensabile a "far quadrare i conti" visti i recenti aumenti e considerato che dopo l'esperimento ultimo la strada della distribuzione "a mano" di **Valtellina Alpina** è stata ritenuta, dalla maggioranza, non percorribile.

Cume l'è bel el mund

di Franco Poli, un alpino di Morbegno
poeta dialettale innamorato della natura

De nocc, quant se volsa vers el ciel i òcc,
che meraviglia: l'è piee de lumin
e ogni stela che brila
la segna per ognun de nun
el soo destin.

Ma se po' savè cusè la traa in pee
el Padre Eterno?
che la faa tut insci bel, insci precis
che l'è apena culpa nosa
se la Tera l'è un inferno
e mia cume el vuliva Luu, un Paradis.

Vedii mia cume iè bei
i munt, i fium, i praa, i fiur
e tut quel che ghè inturmo.
L'è propri un bel regal
e tut l'è a gratis
e mia cume quel che fem nun
che invece bisogna pagal.

Cerchem de tegnel de cunt
e mia de rumpel
cume en se dree a fa adess
se no en finis
cume quant l'acqua
la manca ai pess.



L'informazione sta poco bene.

L'impressione è che anche nelle redazioni sia entrato il virus che circola pernicioso per le strade della quotidianità.

È il virus dei diritti, reclamati come pretese irrinunciabili. Tanti quante sono le teste dei cittadini e capaci di mettere all'angolo la cultura dei doveri, quella che obbliga a fare qualche fermata e a misurarsi con i diritti degli altri. Tutto può essere detto, fatto, scritto e raccontato. L'imperativo al limite è quello di non porsi limiti. Un tempo prima di fare una cosa ci si interrogava sulla sua liceità: posso farlo? Oggi si va al dunque, scavalcando ogni principio etico: posso farlo, quindi lo faccio. E così diventa un diritto offendere l'avversario con le peggiori calunnie, raccontare i dettagli di una notte d'amore per farne una battaglia politica, distruggere l'onorabilità di un direttore di giornale travolgendolo nei sussurri di peccati indicibili, tradire i segreti di una deposizione in tribunale, rilanciare le denunce di mafiosi, veri, sedicenti o falsi senza una verifica che si preoccupi della verità, ammorbare con le vicende di qualche transessuale come se fossimo alla frontiera di una nuova liberazione dei costumi.

L'informazione sta poco bene perché per strada ha perso l'orizzonte della propria vocazione.

... Così come lo è anche non mettere il bavaglio all'informazione. L'accesso alle notizie è una risorsa che va protetta e messa a disposizione di tutti. Ognuno deve fare la sua parte.

Oggi, invece, c'è chi ritiene che la stampa sia un nemico.

Anzi, il nemico pubblico numero uno.

Da soggiogare a ogni costo. Meglio sopprimerla.

E i modi per farlo sono tanti. Oltre a imbavagliarla per legge, la si strangola privandola dell'ossigeno necessario.

L'aumento delle tariffe postali è il caso ultimo e più eclatante (anche se i colleghi della grande stampa su questo tema tacciono). Colpisce soprattutto i giornali con un forte e antico legame con il territorio e i cittadini. Sono "una risorsa seria e vitale per la coesione sociale", come è stato detto al Senato, dai firmatari di una mozione. Che hanno aggiunto: "Ci sono volute lotte e due guerre mondiali per affermare il principio assoluto della libertà di stampa e informazione, e ora ci chiediamo dove stiamo andando. Perché si vuole mettere a tacere una parte significativa dell'opinione pubblica?". Sono in gioco quasi duecento testate cattoliche: quei settimanali diocesani che, sulla verità, non fanno sconti a nessuno. Abituati a genuflettersi solo in chiesa. O i fogli delle associazioni no profit, con finalità sociali e culturali. E a una spirale del silenzio, che sa di morte.

Avete letto bene?

Sono commenti critici, forti, coraggiosi?

E' bene si sappia che a redigerli non è una testa calda scarpona ma due autorevoli osservatori su come va il Paese. Il primo stralcio è firmato da don Bruno Fasani nell'editoriale de L'Alpino di marzo; il secondo è curato da don Antonio Sciortino, direttore del più diffuso settimanale, Famiglia Cristiana nel numero del 1 agosto.

Un impietoso ritratto del momento in cui viviamo.

Nel quale possiamo riconoscerci o no ma che indubbiamente ha riflessi concreti nel nostro pensare e nel nostro fare.

Genufletterci, rassegnarci?

Non è nella tradizione alpina, non è nel dna scarpone arrendersi nelle situazioni difficili.

Né arroccarsi nell'individualismo. Grintosi e coesi è meglio.

Marcia su Bergamo 2010

Premessa

Perché raggiungere Bergamo a piedi in occasione dell'adunata degli Alpini? Potrebbero esserci tante risposte a questa domanda... forse la risposta giusta non la conosciamo neppure noi, ma lo spirito alpino ci ha indotti a provare, consapevoli del fatto che nulla poteva essere trascurato e tantomeno improvvisato. Ci siamo pertanto attivati già nel 2009 per organizzare la logistica, per definire il percorso e altri particolari; unica grossa incognita l'agibilità del passo S. Marco.

Partecipanti

Beltracchi Marino nato a Genova il 04/05/1961, residente a Villa di Tirano, iscritto al Gruppo Alpini di Tirano. Ha conseguito il grado di S.Ten. alla Smalp di Aosta ed ha prestato successivamente servizio al Btg Julia all'Aquila; ora congedato con il grado di Tenente.

Berniga Ivo nato a Sondrio il 01/10/1957, residente a Chiuro, iscritto al Gruppo Alpini di Piateda. Ha conseguito il grado di S.Ten alla Smalp di Aosta ed ha prestato successivamente servizio al Btg Tirano a Malles Venosta; ora congedato con il grado di Tenente.

Percorso

Il percorso, della lunghezza complessiva di circa 120 Km è stato suddiviso, per questioni logistiche, e non solo, in tre tappe di circa 40 Km, a seguito elencate: 1ª tappa da Sondrio (piazza Garibaldi) ad Albaredo con pernottamento alla locanda "Ca Priula".

2ª tappa da Albaredo a Piazza Brembana con pernottamento all'albergo "Piazza Brembana". 3ª tappa da Piazza Brembana a Bergamo città alta (Porta S. Lorenzo).

1ª Tappa

Partenza mercoledì 5 maggio, ore 7, da piazza Garibaldi; condizioni meteo poco rassicuranti (piove a dirotto). Percorriamo il sentiero Valtellina fino a Cedrasco, per proseguire sulla strada provinciale fino a Talamona, e da lì, dopo una breve pausa, ripartiamo in direzione di Albaredo che raggiungiamo alle 15,30. Veniamo calorosamente accolti dai gestori della locanda "Ca Priula", dove la sera veniamo rifocillati con un'abbondante cena. Visto il peggiorare delle condizioni meteo, il gestore della locanda, ci sconsiglia di affrontare il passo S. Marco il giorno successivo; le abbondanti precipitazioni lasciano presagire un elevato rischio valanghe. Teniamo rigorosamente in considerazione i suggerimenti dei "locali"; si decide comunque di partire il giorno successivo, in qualsiasi condizione di tempo; lungo il percorso avremmo fatto le opportune valutazioni.

2ª Tappa

Partenza da Albaredo alle ore 7, dopo aver rassicurato il gestore della locanda; le condizioni meteo non sono migliorate. Troviamo la neve a quota 1600 metri; fino a quota 1800 metri circa riusciamo a proseguire senza le ciaspole, camminando sopra la neve compatta delle slavine o sopra i muri della strada.

A quota 1800 nevicata, la temperatura si è abbassata e la visibilità è ridotta; in questo frangente Beltracchi, che solitamente è colui che azzarda maggiormente, mi suggerisce di abbandonare il tracciato della strada provinciale, ritenuto pericoloso, per dirigerci verso l'antica via Priula. Scelta pienamente condivisa; calzate le ciaspole ai piedi avanziamo con una progressione lenta ma sicura.

Raggiungiamo il passo a mezzogiorno; ci fermiamo il tempo necessario per telefonare ai familiari ed ai gestori della locanda.

Scattate le foto di rito ci apprestiamo ad affrontare la discesa che ci porta al rifugio "Ca S. Marco"; breve sosta al rifugio dove ci viene offerta una bevanda calda dai gestori. Si riparte, sotto la neve, percorrendo la via Priula fino Mezzoldo; si prosegue poi in direzione di Piazza Brembana, che raggiungiamo alle ore 15,30. La sera abbondante cena, annaffiata da buon vino, in compagnia di un gruppo Alpini di Genova.

3ª Tappa

Partenza da Piazza Brembana alle ore 7,30; non piove ma il cielo è coperto. Percorriamo la pista ciclabile, ex ferrovia della Val Brembana, fino al paese di Zogno; da lì in avanti si prosegue sulla strada provinciale passando per S. Pellegrino e Villa D' Almè. Il percorso è meno impegnativo di quello dei due giorni precedenti, ma di qualche chilometro più lungo; qualche problemone fisico inizia ad emergere.

A Villa D'Almè riprende a piovere abbondantemente; l'acqua ci accompagna quindi fino a porta S. Lorenzo, in città alta, che raggiungiamo alle ore 16,30. Anche qui breve sosta per le foto di rito ed una bevuta; scendiamo da città alta per incontrarci con l'amico Dario Canclini, carissimo amico di Valfurva, che ci ha raggiunto in auto e con il quale trascorreremo le restanti due giornate.

Materiali/Indumenti/Alimenti al seguito

Zaino tipo militare del peso di 13 Kg contenente prevalentemente indumenti di ricambio; ciaspole e bastoncini; scarponi da montagna indossati già alla partenza (scarpe da trekking di riserva nello zaino); poncho, indumento indispensabile indossato per quasi tutto il percorso per preservare il contenuto dello zaino; alimenti/bevande giornalieri: n° 2 panini, qualche biscotto, acqua con sali minerali.



I protagonisti della bella scarpinata Sondrio-Bergamo per l'irresistibile richiamo dell'Adunata Nazionale.

Notizie Particolari

Il primo giorno, percorrendo la strada provinciale, nei pressi della Selvetta due signori in macchina ci affiancano chiedendoci se avessimo intenzione di farli evacuare; ci avevano scambiato per militari in servizio.

La mattina del secondo giorno incontriamo una persona, non più in età giovanile, nella parte alta di Albaredo che ci chiede dove fossimo diretti: spieghiamo il tutto e questo ci dice: **"No, no, votri a Bergum rivare mai...al pass reste sot a li valanghi."** (rincuorante!)

Attraversando i paesi della Valbrembana, imbandierati con il tricolore, la gente vedendoci con il cappello alpino esce di casa offrendoci ospitalità, ci fotografa, ci applaude... commovente!

C'è anche chi, dopo aver saputo della provenienza, esclama: **...Oter se match!**

Avessimo dato retta a tutti...non avremmo ancora raggiunto Bergamo oggi!

Grazie a tutti per l'accoglienza, la stima ed il rispetto che ci avete dimostrato,....sotto il cappello alpino un grande cuore!

L'83° Adunata in pixel

Eccellente Adunata Nazionale a Bergamo; ottimamente organizzata, mediaticamente seguita, partecipata come non mai da bocia e veci a ribadire la continuità associativa. Infinita la sfilata, formidabile l'accoglienza ed il calore dei bergamaschi; l'intera provincia si fa Tricolore, anche il cielo lo diventa con gli spettacolari voli acrobatici delle Frece.



L'83° Adunata in pixel

Davvero massiccia la presenza valtellinese e valchiavennasca; la lunga attesa, il ritardo e la pioggia durante la sfilata non hanno scalfito la pazienza scarpona. "I veci valtellinesi invocano i bocia del futuro" un messaggio forte e chiaro all'Esecutivo. Unanime il giudizio positivo sull'organizzazione espresso a più voci dai partecipanti: grazie Berghem!



Ha sfilato da bocia



Guglielmo Tavelli, casse 1920, è stato Tenente della Julia a Gorizia negli anni 1941/43 col compito di istruttore, con due campi invernali a Sapada assieme ad istruttori della scuola militare di Aosta, delle reclute di leva del 1922 e 1923 che partirono poi per il fronte Russo. Guglielmo, che di Adunate ne ha fatte diverse, è rimasto contento della numerosa partecipazione degli Alpini e dall'entusiasmo e l'affetto della popolazione di Bergamo che malgrado la pioggia era numerosa ai balconi a salutare. Nel chiedergli se la pioggia o il percorso lo avesse un po' affaticato, mi ha risposto schietto: per niente! Dopo la sfilata nel ritorno in valle si è fermato fino a tardi con il Gruppo per la cena e si poteva vedere nei suoi occhi la gioia di aver partecipato all'Adunata e di essere con noi a festeggiare.

Pierluigi Simonini



La pattuglia di "Pianeta Difesa" ha sfilato a Bergamo lasciando una profonda traccia emotiva come raccontata dalla valtellinese Gioia Azzalini, tosta laureata di Ardenno.

La mia (prima) Adunata

Bergamo 2010: tre giorni che, se una zingara o una cartomante me li avesse predetti un anno fa... bè, ci avrei fatto sopra una bella risata. E invece, a Bergamo, io c'ero!

Partenza in treno da Morbegno: sguardo fisso dal finestrino, chiedendomi cosa mi aspetta. Più mi avvicino alla città, più aumenta la densità di Cappelli, e quando arrivo alla meta mi trovo catapultata in una folla in cui l'eccezione è costituita da chi, il Cappello, non ce l'ha. Per noi ragazzi di Pianeta Difesa si annuncia senza alcun dubbio un'esperienza emozionante.

In stazione incontro la mia amica Sara: è già qui da mercoledì, viene da Cesenatico, la sua famiglia mi ospiterà per questi giorni nel loro camper. Il clima è già sull'allegro-andante, i ritrovi fra noi ragazzi fin dal venerdì. Incontrarsi dopo tanti mesi è strano, abbiamo vissuto insieme solo 15 giorni, ma è come se ci conoscessimo da sempre. Si fanno nuove conoscenze, tutti briosi ed ospitali, tutti pronti ad una festa che va al di là di qualsiasi divisione. Si cammina in giro senza una meta precisa: Bergamo Alta - Bergamo Bassa - Bergamo Alta - Bergamo Bassa. Le pause frequenti avvengono dove un gruppo intona un canto e offre un calice di rosso. L'afflusso di gente sembra non finire mai. Due giorni così passano in fretta. Sentiamo di aver guadagnato molto ad essere entrati in questo universo Alpino. Il culmine però lo raggiungiamo con la sfilata di domenica. Tutti pronti alle 8.30. Uno dei nostri istruttori, incontrati per caso il sabato in mezzo alla folla, ci guida e incita il pubblico ad applaudirci. Al momento di sfilare davanti alla tribuna delle Autorità lo speaker pronuncia parole che all'incirca dicono «in un mondo di egoismo e senza più valori, questi ragazzi hanno voluto provare...». Solo una breve prova, è vero, ma ci sentiamo fieri di essere qui, e di avere dei valori...

Ma non sono solo i momenti "ufficiali" ad emozionarci. Mentre la sfilata prosegue, io e Cinzia ci intrufoliamo nella zona VIP, dietro alla tribuna d'onore, raggiungendo alcuni compagni che sono già lì. Stringiamo la mano al ministro La Russa. Varie interviste a tv più o meno importanti. E mentre parlottiamo fra di noi, si avvicina un anziano, l'ho già visto, sì, in fotografia, è Nelson Cenci, uno dei reduci più famosi d'Italia. Nessuno parla più, ci lanciamo sguardi interrogativi. Ci saluta, si avvicina ad Elisa, che imbarazzata, ma sorridente, intuendo quello che sta per fare, tenta di opporsi. Lui sorride e va avanti deciso, si toglie il cappello (è tutto strappato e ricucito), allunga le braccia verso Elisa, toglie il Cappello pure a lei e li mette fianco a fianco. Sorridente, chiede ai presenti se secondo loro l'accostamento sta bene. Poi con un'aria malinconica e seria ci chiede di non dimenticare mai quello che loro hanno fatto e passato per realizzare il sogno della Loro Italia, «anche se non tutto è andato come volevamo» aggiunge, e di portare i segni del suo Cappello sul nostro. Proprio in quel momento si sente un rombo fortissimo. Nasi all'insù, sopra le nostre teste saettano le frecce tricolore, lasciando una bandiera che presto svanisce nell'aria. Sembra tutto così surreale, una scena da film, già adesso si ricorda come si ricordano i sogni. Il resto della giornata ad applaudire gli Alpini che sfilano al passo, con gli sguardi felici, malinconici, sofferenti e fieri.

Si torna a casa la sera, sfiniti, col ronzio della Fanfara nelle orecchie e l'immagine di migliaia di Cappelli...

Bergamo è vino, cantate, risate.

Bergamo è trippa, pioggia e stanchezza!

Bergamo è un fiume di Penne Nere, di nostalgia, di ricordi.

Ma Bergamo è, soprattutto, storia: un inno all'Italia.

Gioia Azzalini

Flash di Piero Camanni

La mia breve riflessione è articolata su due punti:

La pazienza degli Alpini dell'Adunata

Pazienza che considero virtù; pazienza di attesa, in contrapposizione alla nevrosi di chi non sa fare altro che correre, scalpitare, urlare con il cellulare all'orecchio; pazienza rassegnata che è il contrario della protesta, del facile reclamo; pazienza serena, simpatica, pronta a riproporsi alla prossima di Torino; pazienza che sa ancora di *naja*, quando ci si addestrava all'ubbidienza, spesso immotivata; pazienza alla fine ripagata dalla storica marcia dell'amicizia.

Il desiderio degli Alpini di marciare tutti uniti

E' proprio nel momento della sfilata, momento centrale, emozionante, gratificante di ogni Adunata Nazionale che, anno dopo anno (e per me ne sono passati 51!), sogno che gli Alpini della Sezione Valtellinese abbiano maturato il desiderio di sentirsi parte di un'unica, grande famiglia; desiderio, quindi, di marciare spalla a spalla, tutti, quasi per sentire il battito del cuore del vicino, cadenzato per l'emozione e per rimanere in sintonia con i battiti dei tamburi della fanfara. Grande gruppo di penne nere, con gradi e senza gradi, con incarichi associativi e senza incarichi, con unica voce, ma non per cantare "figli di nessuno", perché in testa vi è il loro Comandante, il loro Presidente, a scorta dell'unica Bandiera Sezionale, che è il Vessillo. Questo per me rimane un sogno, anche dopo Bergamo, un sogno che mi piace rinnovare, che va oltre le direttive Nazionali, ripetitive, inutili se non matura in noi tutti Alpini Valtellinesi il desiderio, forte, quasi passionale, di sfilare veramente insieme, tutti uniti, tutti uguali, tutti belli, tutti contenti di essere stati pazienti, ma ampiamente ripagati da un applauso che è sembrato senza fine e che ci deve far pensare a come poterlo ricambiare con coerenza.



Adunata 2010... di Gioia Azzalini

Alcune curiosità suggerite da un informatore fidato che a Bergamo ha lavorato "dietro le quinte"

Il portale associativo www.ana.it in un solo giorno (9 maggio) ha registrato 12.000 pagine visitate. Alla diretta via web abbiamo avuto una media di oltre 500 persone collegate contemporaneamente da tutto il mondo (Italia, Afghanistan, Australia, Argentina, per dirne alcune), molte di più di una competizione mondiale di motociclismo che si teneva lo stesso giorno. Un Vecio sottotenente che si è ammalato ed è stato ricoverato, ha chiesto di essere portato all'ospedale di Bergamo, dove si teneva la sua Adunata (da un giornale locale). Anche il Vecio Cristiano Dal Pozzo, 103 anni, ha partecipato e seppure trasportato su una sedia a rotelle, davanti al suo Laboratorio ha voluto alzarsi e sfilare in piedi. La commozione ha colto tutti. L'Adunata, come consuetudine, ha visto la chiusura della Sezione ospitante, dopo più di 12 ore di sfilata, in un tripudio di "Berghem Berghem": tutto tremava, era un fiume verde che non finiva mai!



Sfilano gli Alpini a Bergamo

di Marco Cavallotti

È difficile trovare un legame altrettanto stretto non solo con le Regioni, ma con il Paese intero

Sfilano gli Alpini a Bergamo, con il loro passo lento che non si ferma mai e arriva dappertutto. Sono arrivati da tutta Italia: perfino sull'Etna qualcuno è rimasto affascinato dalla concretezza e dalla forza di queste truppe scelte che, una volta messa la penna nera, restano Alpini per tutta la vita. Sfilano gli Alpini e tutto il loro mondo si inchina, li ama e li rispetta, come ormai ben di rado avviene di fronte a militari.

È difficile trovare un legame altrettanto stretto non solo con le Regioni un tempo di leva alpina, ma con il Paese intero, che li ha conosciuti nei tragici momenti dei disastri che hanno segnato la nostra storia negli ultimi decenni. Ma certo, sono per lo più piemontesi, lombarde, venete, trentine, bolzanine e friulane le parlate che senti girando per Bergamo, fra le osterie zeppe di gente, sulle strade con le mille penne nere che si accompagnano a mogli, figlie, fidanzate, con i pargoli e le provviste (fiasco compreso) nello zaino, negli accampamenti organizzati con ferrea disciplina e ordine assoluto, imposti anche ai più allegri canterini e bevitori della sera. Mi ricordano le voci dei miei alpini, quando ancora la leva era, appunto, alpina. Ora quegli stessi Alpini sono attempati signori di mezza età, molti saranno certo lì.

Qualcuno poi strascica l'accento come gli abitanti dell'Appennino emiliano; qualcuno accenna all'abruzzese tipico del vecchio battaglione l'Aquila - quelli che non facevano quasi mai in tempo a raggiungere casa nelle licenze e nei permessi brevi e dovevano restarsene tristemente in caserma. Ma in complesso, appunto, il nerbo di queste file è composto da una popolazione che ha con il proprio territorio di origine un rapporto di amore e di rispetto comune, al di là delle differenti declinazioni, tipico del mondo alpino.

Un rapporto che ha potuto far da base ad iniziative generose rivolte a tutti gli Italiani, e talvolta anche all'estero.

Ma un rapporto che li riporta sempre lì, sulle Alpi: un mondo forte e composto, ma geloso delle sue tradizioni, delle sue conquiste e delle sue prerogative. Rappresentano, con il loro numero e con la loro organizzazione, una massa compatta che ha sempre fatto gola - ed ha anche sempre fatto paura - alle forze politiche: avere dalla propria parte gli Alpini in certe province significa aver vinto le elezioni; averli contro, vista la massa imponente, potrebbe creare anche qualche preoccupazione, se un bel giorno gli Alpini dovessero abbandonare la "neutralità" politica che è una cosa salutare e sempre proclamata dagli organizzatori, e certo da praticare nelle operazioni di soccorso e di salvataggio; ma alla fine è difficile scindere del tutto questa massa di uomini amati e rispettati, organizzati come Alpini, dalle rivendicazioni che scuotono ormai sempre più fortemente le loro terre e loro stessi, come cittadini. Vedendoli sfilare, numerosi, lenti ma inesorabili, il pensiero non può non venire.

Saperne cogliere gli umori, e accettarne i punti di vista - spesso poco comprensibili per chi vive in un'"altra" Italia - è la vera sfida di domani: senza di loro - che oltre ad essere Alpini sono anche il nerbo della popolazione e del lavoro settentrionale - si va poco lontano.

da www.legnostorto.com pubblicato su www.vaol.it



Da Polenza fra gli alpini

da: www.montagnatv.it

Con Stefania che ha un ginocchio fuori uso e un paio di stam-pelle alle 11 raggiungo viale Papa Giovanni. E' una calca infer-nale, non ci si muove: 100 metri in mezzora poi una tribuna per disabili. Trovano un posto per Stefy, che lo è almeno per qual-che altra settimana, e inizia una giornata incredibile.

Solo il conformismo di certo giornalismo ha impedito che i prin-cipali quotidiani nazionali italiani oggi uscissero con la notizia in prima pagina. Ma quella di ieri a Bergamo invece era una grande notizia. L'Italia scesa ordinatamente in strada a sfilare in nome dei valori della tradizione, della sua storia, della solidarietà. L'Italia delle cose che prima vanno fatte poi dette.

L'Italia concreta e forte che si tiene e tiene il sistema con il pro-prio lavoro, con i propri risparmi, con un ottimismo tenace. Sono rimasto lì con Stefania fino alle 21,30, fino al passag-gio delle consegne a Torino, fino agli onori al labaro nazio-nale degli alpini che ne rappresenta il valore e l'orgoglio. Pensavo di starci un paio d'ore. Il ginocchio di Stefy irrigidito nella posizione costretta in tribuna e un mio terribile raffreddo-re mi avrebbero certamente costretto a rientrare a casa, avevo pensato. Non ce l'abbiamo fatta.

Li abbiamo voluti applaudire tutti, fino all'ultimo.

Li abbiamo voluti guardare in faccia uno a uno, fino all'ultimo perché sui loro volti, nelle mani grandi alzate a salutare, nei can-ti, c'era non la speranza per questo nostro paese ma la certezza che quest'Italia, non altre, ce la farà.

Qui ieri si sono veramente festeggiati i 150 anni dell'unità d'Ita-lia. Altro che patinate celebrazioni ufficiali.

Qui c'era la gente, qui l'amore per la nostra patria.

Agostino Da Polenza



Commovente abbraccio al vecio bormino "Cesarino" Magatelli

Echi d'Adunata

Un'esperienza negativa mai sperimentata in 30 anni di Adu-nate Nazionali.

Come tutti i Gruppi alpini anche quello di Buglio ha voluto partecipare a questo annuale incontro.

Sono partiti due pullman; uno da Buglio ed un altro da Villa-pinta. Dopo uno scambio di saliscendi per unire le più strette amicizie siamo partiti. Niente da ridire sul viaggio e neanche sull'arrivo. Buona l'accoglienza degli alpini bugliesi che già si trovavano sul posto. Dopo la colazione inclusa nel viag-gio abbiamo iniziato il solito calvario per raggiungere il cen-tro città. Ma questa difficoltà è un risaputo problema che si incontra ogni anno.

Ognuno ha poi scelto il modo migliore per trascorrere la giornata. La numerosa partecipazione a questa Adunata ha fatto slittare di oltre due ore la sfilata ritardando quindi il ri-entro a casa; alle ore 23 eravamo comunque al ristorante per un'abbondante cena. Dopo due ore e mezza, risaliti sul pullman, siamo ripartiti per Buglio ed è qui che comincia la storia che voglio raccontare. Giunti a Villapinta, scesi i pochi partecipanti della frazione, gli autisti hanno fatto poi risalire tutti gli altri sul pullman più piccolo.

Eravamo circa 70 persone su un pullman di 45 posti.

Si può immaginare il caos nello scaricare i partecipanti alle frazioni di Ronco e Ere. Malgrado tutto questo gli alpini, a parte un po' di proteste, si sono dimostrati molto più educati di altre persone come la ragazza nostra autista.

Scesi i passeggeri delle frazioni, tornati alla normalità, sull'ul-timo tratto di strada per Buglio ho voluto ricordare all'auti-sta che non trasportava bestiame ma gente civile che ave-va pagato per avere un servizio idoneo. Questa ha bloccato il pullman aggredendomi con insulti indicibili che mai avrei pensato potessero uscire dalla bocca di una donna e minac-ciando di non portarci a destinazione.

A questo punto io mi sono zittito. Solo grazie alle sollecita-zioni di alcune signore si è convinta a ripartire. Giunti a Buglio, ritenendomi nel giusto, prima di scendere da quel mez-zo, ho voluto rimandare al mittente tutti gli insulti ricevuti aggiungendo che era incapace e indegna di svolgere quel lavoro.

La sua reazione è stata quella di mettermi le mani addosso cercando di picchiarmi.

Azione che non le ho certamente permesso di fare. Tutto ciò lo possono testimoniare i passeggeri sul pullman e credo di poter dire che gli Alpini non devono prendere insegnamenti edu-cativi da queste persone compresa la titolare di questa agen-zia che ho raggiunto telefonicamente la mattina successiva. Un'esperienza che mi ha veramente lasciato l'amaro in bocca. Mi auguro che per il prossimo anno gli organizzatori scelga-no un'agenzia viaggi più seria.

Tarcisio Travaini

Se non conoscessimo l'equilibrata saggezza e la collaudata capacità di Tarcisio di accompagnare gruppi in viaggi, cro-ciere e gite... quanto descritto parrebbe inverosimile. Ma evidentemente non vi è mai limite alla...realtà!

L'amaro in bocca agli amici di Buglio sia monito per i lettori che volessero viaggiare con quest'agenzia, forse più titolata a produrre scalfi e pedule di pezza che condurre un'attività di servizio trasporti.

Fin troppo facile poi pensare che "donne al volante..."; fa-remo un gran torto alla metà del cielo patentato.

Ma almeno dopo questa testimonianza, per par condicio scarpona, suggeriamo alla isterica e permalosa autista di mollare i pullman, impugnare le briglie e condurre i muli.

Chi come noi veci ha un passato, le assicura uno splendi-do futuro.

I buiatei hanno già cancellato l'amaro con un buon Bulium!

Ritrovati



Dopo "47 anni" si sono ritrovati all'Adunata di Bergamo i due Alpini **Angelini Giuseppe** di Chiuro e **Todeschini Luciano** di Berbenno (BG). Componenti della squadra atleti dell'Orobica, vincitori nel Maggio 1963 della "Gara del 4° Corpo d'Armata" sul monte Nevegal (Belluno).



Incontro all'Adunata di Bergamo.

L'Alpino fra Roberto insieme agli Alpini morbegnesi: da sinistra **Marcello, Ezio, fra Roberto, Bernardo e Sergio.**



Alla 83° Adunata Nazionale di Bergamo **Beltramini Maurizio** del Gruppo di Ponte in Valtellina e **Spessot Gualtiero** di San Canzian d'Isonzo (Go) si sono ritrovati dopo 50 anni. Erano insieme al battaglione Cividale, 20° Compagnia, a Cividale del Friuli, nel lontano 1960.



Al raduno del Gruppo di Piaveda, al Rifugio ANA Piaveda a le Piane si sono ritrovati, dopo essersi reincontrati all'Adunata di Bergamo, **Guido Venturini**, classe 1941, del Gruppo di Piaveda e **Valerio Vaccaro**, cl. 1941 del Gruppo di Calolziocorte (BG). Erano insieme nella 39° Batteria del Gruppo Vestone di Arti-glieria da Montagna alla caserma Cesare Battisti di Merano nel 1962-1963.

Bella famiglia alpina



In occasione della festa alpina del 18 aprile a Nuova Olonio si è riunita la bella **Famiglia Alpina** del nostro Reduce **Barona Del-fino** della seconda guerra mondiale, catturato dopo l'8 settem-bre del 1943, internato in Germania in una fabbrica di armi fino all'Agosto del 1945.

Nella foto il Reduce Barona Delfino (il secondo da six) con i tre figli, tutti alpini, da sx, Ivano, Franco e Bruno.

Esercitazione Protezione Civile “Pre-Adunata Bergamo”

Della Sezione di Sondrio hanno partecipato 8 volontari dei Gruppi di Ponte in Valtellina 4, Tresivio 2, Colorina 1, Piateda 1; erano presenti le Sezioni di Abruzzo, Aosta, Bergamo, Cuneo, Latina, Lecco, Massa Carrara, Monza, Pavia, Sondrio, Tirano, Varese, Como. Tutti sono stati alloggiati presso il Magazzino Archivio del comune di Bergamo sito nel comune di Gorle. La sezione di Sondrio con altre sezioni era nel cantiere n° 2 “Colle Madonna del Bosco”; l'intervento è consistito nel taglio selettivo di piante nel bosco che costeggia il percorso stradale che porta al colle Madonna del bosco e la relativa pulizia della carreggiata. Altri cantieri erano n°1 “Parco Parco dell'Allegrezza”-pulizia delle sterpaglie di un sentiero pedonale nelle vicinanze dei ruderi di un antico castello; al cantiere n° 3 “Parco e Torrente Morla località Valverde - pulizia di un tratto delle rive del torrente Morla; al cantiere n° 4 “Mura Venete” - pulizia della vegetazione delle antiche mura di Bergamo Alta, effettuato da esperti rocciatori.



Fasi del proficuo lavoro manutentivo a Bergamo

Antincendio AIB

La Protezione Civile A.N.A. fa parte anche il gruppo A.I.B.; un'esercitazione dimostrativa Antincendio Boschivo della squadra A.N.A. è stato organizzato dalla Comunità Montana di Sondrio, presso il centro sportivo di Chiuro con finalità didattiche per le scuole.



Alcuni momenti dell'esercitazione AIB a Chiuro

“BERGHEM DE SASS” 31° Batteria 7° Raduno

Durante il 6° Raduno di Grumello del Monte nel settembre 2005, che vide riuniti più di trecento veci della 31° Batteria (anni 1954 - 1960), i presenti, all'unanimità, decisero di rincontrarsi nel mese di settembre 2010. Sembrava un appuntamento irraggiungibile...oggi è a soli pochi mesi. L'incontro, che per colpa della carta d'identità forse sarà l'ultimo, è fissato per **Domenica 26 settembre 2010 - ore 9,30 a Grumello del Monte (Piazza Mercato)** da dove in corteo, ci porteremo al Monumento dei Caduti per un ricordo a coloro “andati avanti”, cui farà seguito una “bicchierata” di benvenuto. La S. Messa sarà celebrata nella Chiesetta Alpina del Gruppo di Grumello (in via Codeva) cui farà seguito il rancio alpino. Per informazioni e prenotazioni per il rancio rivolgersi a: **Roda Battista cell. 331.3309520** (Sezione di Bergamo - Gruppo di Sotto il Monte G.XXIII°) **Zambelli Cav. Giuseppe tel. 035.833020** (Sezione di Bergamo Gruppo di Grumello del Monte) **Castelli Trenzio tel. 0341.250923** (Sezione di Lecco) **Resmini Italo tel. 031.303132** (Sezione di Como) **Fontanazzi Gisberto cell. 333.8484557** (Sezione di Firenze) Oppure tramite internet all'indirizzo e-mail: **31.gruppobergamo@elettrica94.191.it**

Valtellinesi a Vipiteno Festa del Btg. Morbegno

Nel lontano 8 giugno 1916 terminava la più sanguinosa battaglia sostenuta dal Btg. Morbegno durante tutto il conflitto della Prima Guerra Mondiale. Quell'epica battaglia si è svolta sull'Altopiano dei Sette Comuni (Asiago), più precisamente nella zona denominata Melette di Foza, nel comune omonimo, luogo circondato da un gruppo di cime: Monte Miela, Monte Spil, Monte Fior, Monte Castel-gomber-to che unitamente alle cime di Badonecche e di Tondarecar formano un anfiteatro naturale. Il 16 maggio 1916 gli austro-stiriani sferravano sugli Altipiani fra Asiago e Folgaria l'offensiva Strafexpedition (Spedizione punitiva) comandata dal Generale Conrad. Il 29 maggio il Btg. Morbegno con i battaglioni M.Argentera, Val Maira e Monviso del 2° Reggimento Alpino, formavano il “Gruppo Alpini Foza” al comando del Ten. Colon. Pirio Stringa con il compito di difendere le “Melette di Foza” quell'importante postazione. La battaglia si svolse per diversi giorni cruenta e dura terminando con un violento corpo a corpo respingendo il nemico e mantenendo salde le posizioni. Il Morbegno partito da Valstagna con un organico di 22 ufficiali e 865 uomini di truppa, dopo 8 giorni di violenta battaglia fu ridotto a 9 ufficiali e 162 uomini compreso le salmerie. Per questa epica battaglia il Morbegno è stato insignito di medaglia d'Argento al Valor Militare. Martedì 8 giugno su invito del Colonnello Giovanni Coradello, Comandante del 5° Reggimento Alpini, e del Ten. Colon. Paolo Monti Comandante del Btg. Morbegno abbiamo partecipato alla cerimonia commemorativa della gloriosa battaglia, svoltasi a Vipiteno. Presenti il capogruppo Del Martino ed alpini di Morbegno e dintorni, (19 soci) con vessillo sezionale ed i gagliardetti di: Morbegno, Civo, Cosio Valtellino, Rogolo, Talamona, Traona e Val Gerola. La cerimonia è iniziata con gli onori ai simboli presenti delle varie associazioni, al Comandante del Reggimento Colon. Giovanni Coradello ed alla pluri-decorata Bandiera di Guerra del 5°Reggimento Alpini, sulle note di vari inni. I discorsi di rito hanno concluso la toccante cerimonia, qui di ufficiali e truppa assieme ai partecipanti dopo un piccolo rinfresco hanno raggiunto la mensa per consumare un lauto e ricco rancio ricordando i “vecchi tempi”.

A conclusione della bella giornata ci siamo ritrovati di nuovo in “piazza d'armi” con il battaglione schierato per i saluti. Dopo l'intervento del Ten. Colon. Paolo Monti che ha ringraziato i partecipanti della loro presenza il Capogruppo Del Martino a sua volta ha contraccambiato per l'ottima ospitalità ricevuta ed ha espresso un grosso augurio di tutto cuore agli alpini che parteciperanno alla prossima rischiosa missione in Afghanistan.

Il viaggio di ritorno è trascorso in perfetta armonia fra canti ed allegre battute. Arrivederci ad un prossimo incontro.

Cherubino



Momenti della festa del Btg. Morbegno a Vipiteno

In occasione della visita della delegazione del Gruppo Alpini Morbegno alla festa del Btg Morbegno, l'8 giugno, abbiamo conosciuto, davanti al Btg schierato, il Capitano Comandante della 44a Compagnia del Btg, il Capitano **Valentina Baldassone** alla quale si è donato un omaggio floreale tra cui qualche stella alpina ed il nostro gagliardetto. Il Btg. Morbegno partirà per Afghanistan il mese di settembre. Possiamo confermare che il Comandante è veramente un bravo e bella capitano!



Incontro tra Reduci e scolari

Anche quest'anno, come il precedente, il dinamico vice presidente Gianfranco Giambelli, referente della commissione A.N.A./Scuole, ha tenuto una serie di incontri con gli alunni delle scuole secondarie ed i nostri Reduci Alpini. Il programma, anticipato a suo tempo a tutti i Gruppi della zona bassa valle di Morbegno, ha avuto inizio il 17 aprile ad Ardenno, in seguito il 19 aprile a Talamona, il 24 aprile a Traona, il 15 maggio a Morbegno, il 17 maggio a Regoledo di Cosio, il 22 maggio a Dubino ed il 24 maggio a Delebio. I reduci di Russia che hanno partecipato sono: Antonio Rasica, Erminio Colli, Egidio Aquistapace, Gino Giacomini, Giobbe Bigioli, Carlo Bonini, Attilio Riva, Umberto Duca ed il reduce d'un campo di concentramento in Germania Gino Cartoni, erano presenti anche alpini in rappresentanza dei vari Gruppi. Dopo una dettagliata presentazione della storia degli alpini e dell'A.N.A., l'oratore Gianfranco, si è prodigato a tracciare in modo sintetico e significativo la storia dei due conflitti mondiali con l'apporto di fotogrammi. Al termine gli scolari hanno rivolto delle domande ai Reduci che sebbene non sono più dei ragazzi, la loro età si aggira sui 90 anni, si sono dimostrati arzilli, con una memoria lucida e tanta volontà di raccontare la loro drammatica e tragica epopea. Esperienza da estendere ovunque vi siano Reduci in grado di fornire la propria testimonianza: tutti i capigruppo si attivino per emulare il Giambi.

Una mia semplice riflessione sull'83° adunata bergamasca. A parte il tempo che ci ha accompagnato per tutto il percorso con la sua “benedizione”, (ma siamo alpini) per quanto riguarda l'organizzazione non si può che ringraziare i circa 3000 volontari che si sono impegnati per far filare tutto liscio ed il risultato è stato più che positivo, per il resto i bergamaschi sono stati conquistati da quell'allegria fiumana degli Alpini e gli stessi sono stati conquistati dal caloroso forte e genuino abbraccio dei bergamaschi.

Cherubino

Giornata con i Reduci

Anche quest'anno si è tenuta quella lezione di storia vera con l'incontro dei nostri Reduci e Alpini con i ragazzi delle classi 3° Medie. Un calendario molto fitto:

Ardenno sabato 17 aprile presso sala consiliare comune

Talamona lunedì 19 aprile scuole medie

Traona sabato 24 aprile scuole medie

Morbegno sabato 15 maggio scuole medie

Regoledo lunedì 17 maggio scuole medie

Dubino sabato 22 maggio ex scuole

Delebio lunedì 24 maggio - sala c.p.t

Chiavenna lunedì 7 giugno

In cattedra si sono alternati:

Acquistapace Egidio classe 1916, Riva Attilio 1917, Sciaini Primo 1919, Rasica Antonio 1920, Scotti Ferdinando 1921, Giacomini Gino 1921, Colli Erminio 1921, Bonini Carlo 1922, Bigioli Giobbe 1922, Dellana Siro 1924, Curtioni Gino 1924.

La singolare lezione prende il via con una parte introduttiva, ove si spiega le origini e gli impegni della nostra Associazione, passando alla storia del nostro Tricolore, al Corpo degli Alpini, ieri oggi e domani, passando poi all'intervento nelle due guerre mondiali per poi iniziare il dialogo dei ragazzi con i nostri Reduci. Oltre seicento ragazzi hanno ascoltato direttamente dai protagonisti i terribili fatti della disastrosa ritirata di Russia, dei lunghi mesi di prigionia in Germania. L'entusiasmo e la partecipazione dei ragazzi è stata ammirevole, pertanto l'iniziativa proseguirà anche il prossimo anno. Lascio alcune testimonianze dei ragazzi e di due docenti.

Gf. Giambelli

Tutti gli anni è sempre per noi un'esperienza "fantastica", ma mai come quest'anno i commenti dei ragazzi sono stati spontanei e veramente commoventi! E' proprio vero che le cose semplici toccano il cuore e l'interesse più di tutto il resto, quindi grazie a tutti voi (e a Lei in particolar modo) per l'azione veramente meritevole che fate! Ho già attivato un gruppo di ragazzi per scrivere qualche riflessione. Grazie ancora di cuore.

Elisa

Sono una prof. della scuola media di Regoledo, che ha avuto modo di ascoltare la testimonianza che lei e i suoi amici alpini avete portato il 17 maggio agli studenti delle due classi di terza. Mi è doveroso ringraziare lei e l'Associazione che rappresenta, per il lavoro educativo che state conducendo, avvicinando i ragazzi nelle scuole con parole cariche di coraggio, solidarietà e umanità. Un grazie da parte del corpo docente e dei ragazzi con alcune riflessioni.

Ernesta Pezzola

Pensieri e riflessioni sulla giornata-incontro con i reduci della seconda guerra mondiale scritti dalla classe 3°E della scuola Media Vanoni di Morbegno. L'esperienza vissuta oggi con gli alpini è stata molto bella ed interessante. Non immaginavo che la vita in guerra fosse così dura e faticosa: mi ha molto commosso il racconto di un alpino che ha ricordato la perdita di un suo compagno. Dopo sessant'anni gli veniva ancora da piangere.

Peter

È stata un'esperienza molto toccante ascoltare le testimonianze dei reduci di guerra perché leggendole sui libri non ti rendi conto di che cosa realmente sia successo.

Ilaria

L'incontro con gli alpini è stato piuttosto interessante (dico piuttosto perché avrei voluto che i reduci parlassero un po' di più). Comunque le parole dette sono state molto toccanti ed è stato, a tratti, anche divertente vedere questi "vecchietti" ancora così in forma e vogliosi di ricordare.

Quincy

Mi è piaciuto sentire il racconto della loro vita in guerra, di come hanno vissuto, di quanto hanno camminato per ritornare in Italia, rompendo le linee difensive dei nemici con i piedi congelati per il freddo.

Francesco

Ho trovato la mattinata molto interessante.

Mi ha impressionato il modo in cui molti di loro ricordassero esattamente molte delle esperienze vissute.

È stato impressionante sentire quelle testimonianze perché immaginavo come stia la mia vita e francamente non so se sarei arrivata a novanta anni con così tanta allegria.

Chiara

L'incontro è stato bello, mi è piaciuto molto sentire questi "vecchietti" raccontare la loro esperienza drammatica.

Mi hanno toccato molto le loro parole.

Maria Letizia

La cosa che mi ha impressionato di più è stata quando un alpino diceva che resistevano così tanto al gelo senza mangiare e senza bere.

Luca

La giornata di oggi è stata una testimonianza incredibile; abbiamo ripassato la storia insieme agli alpini.

Potrò dire ai miei futuri figli di aver visto e conosciuto persone che non hanno veramente bisogno di presentazione.

Sentir raccontare la storia della loro vita, dei dolori, del gelo, delle situazioni terribili che hanno sopportato, raccontandocele con una carica ed energia incredibile.

Giulia

È stato molto interessante sentire la testimonianza dei reduci. Mi sono sentito anche fiero di avere dei compaesani testimoni dell'era dei totalitarismi. Fino ad ora pensavo che fare l'alpino fosse semplice, ma mi sono ricreduto...

Alessandro

Mi è piaciuta molto questa mattinata perché dalle loro testimonianze ho imparato qualcosa che prima non sapevo.

Greta

Mi è piaciuto sentire le loro esperienze in guerra, quello che mangiavano, come si aiutavano e com'era la vita quotidiana durante la guerra.

Alessio

Non riesco proprio ad immaginare quello che hanno provato gli alpini durante la guerra; vedere morire un tuo compagno deve essere una cosa che ti distrugge.

Sara

Un conto è studiare l'avvenimento, un conto è vedere ed ascoltare quello che realmente è successo. Sembra impensabile che loro siano realmente stati in quei luoghi e che abbiano combattuto e vissuto momenti tanto drammatici.

Sono, per me, dei veri e propri eroi.

Sofia

Le esperienze dei reduci della campagna di Russia sono state molto pericolose ed è stato interessante ascoltarli.

Cesare

Mi è piaciuto molto sentirli raccontare e vedere che si ricordavano ancora tutto alla perfezione.

Andrea

È un'esperienza nuova ed è stato molto bello ascoltare le loro versioni, i loro racconti per approfondire un avvenimento che i libri non riescono a esprimere quanto le parole dei protagonisti.

Simone

Siamo stati fortunati a sentire i testimoni di quei momenti della guerra.

Paola

Futuro con le stellette

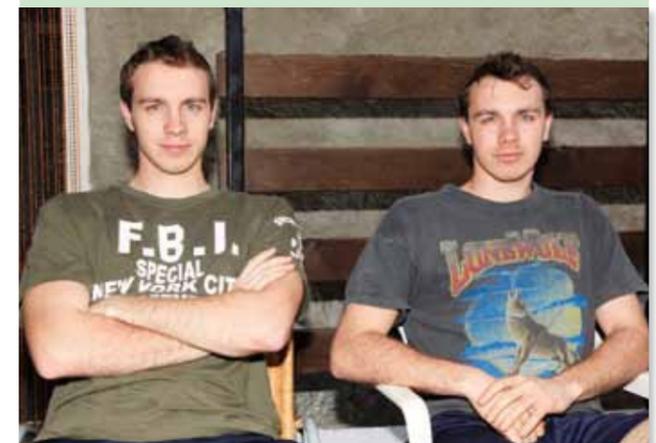
Abbiamo incontrato due fratelli, gemelli, di Piaveda determinati ad indossare le stellette nelle Truppe Alpine.

Dai ragazzi, presentatevi!

Siamo David James e John Marsland, nati a Sondrio in aprile 1989, padre inglese, madre brianzola.

Cresciuti in Valtellina a sei anni abbiamo cominciato ad accostarci al rugby; conquistati da quella disciplina lo abbiamo sempre praticato fino a militare ora nel Valtellina Rugby Sondalo. John è un secondo centro, David James un secondo linea; il gruppo è ben affiatato ed aldilà del risultato ci piace lo spirito che lo anima. Ci siamo diplomati geometri nel 2008/2009 e subito attivati in lavori stagionali a St. Moritz e Livigno per renderci più autonomi, anche economicamente. Godiamo del "Firt Certificate Cambridge" FCE essendo considerati madrelingua inglese. Abbiamo sempre provato un certo interesse per la vita militare; indubbiamente un zio, Generale ad alto livello negli USA, ha contribuito ad accendere le motivazioni per orientare il nostro futuro con le stellette. Una volta convinti di intraprendere la carriera militare abbiamo presentato la domanda di entrare nelle Truppe Alpine. Domanda accettata: il 13 aprile 2010 siamo stati tre giorni a Bologna per sottoporci agli esami e le visite necessarie. Il contatto con l'ambiente di caserma non ci ha impressionato. Siamo stati sottoposti a meticolose visite mediche, a test e quiz psicologici scritti, a interviste dirette, insomma a tutta la procedura per verificare la nostra idoneità. Abbiamo superato, unitamente ad una ventina di coetanei presenti, queste selezioni che hanno interessato una settantina di giovani. Ci ha mortificato un poco il non aver verificato la nostra conoscenza della lingua inglese, elemento che ci ha indotto a ritenere di avere qualche credito aggiuntivo al curriculum. Siamo ora in attesa di essere chiamati per essere inquadrati nei reparti delle Truppe Alpine. *Essenziali e determinati David James e John paiono non aver dubbi sull'indirizzo scelto né preoccupati per gli scenari ove son chiamati ad operare reparti di Truppe Alpine.*

Semmai sono solo ansiosi di aver risposte sulla chiamata e sui tempi correlati perché questo è fondamentale per le loro scelte di vita. Come Associazione ed in particolare come Sezione non possiamo che rallegrarci con loro e prodigarci a tutti i livelli per cogliere insieme l'obiettivo delle loro aspettative alpine.



È stata un'esperienza a dir poco fantastica. Sono un sostenitore degli alpini e sentire queste commoventi testimonianze è servito a rendere più forte il mio legame con questi veri "eroi". Nelle loro parole ho sentito la voglia di testimoniare questi fatti.

Davide

È stato commovente sentirli raccontare e sapere che sono riusciti a sopravvivere ad ogni tipo di cosa e, anche a distanza di anni, si ricordano perfettamente quello che hanno passato.

Elena

È stata un'esperienza toccante, perché mi sono resa conto di com'era terribile vivere ai tempi della guerra.

Monia

È stata una mattinata interessante; abbiamo potuto capire come vivevano, quando combattevano e soprattutto quando vedevano morire i propri compagni e di come, a volte, si sentivano in colpa per non aver fatto tutto il possibile.

Roberta

Riflessioni e impressioni alle scuole di Cosio

Lunedì 17 maggio, alla seconda ora, le classi terze si sono riunite per incontrare gli Alpini. Fin da subito ci ha appassionato il loro racconto. Gli alpini reduci della seconda guerra mondiale sono stati molto cordiali con noi, ci hanno spiegato come si viveva durante la guerra e come è stato duro combattere al freddo e al gelo. Due di loro, erano quattro, sono anche stati rinchiusi nei campi di concentramento, lì si faceva una vita magra con poco cibo, e bisognava lavorare tutto il giorno. Questa esperienza è stata molto bella e istruttiva, con moltissime cose dette dagli alpini, che magari qualcuno di noi non sapeva.

Alessia Z.

Mi ha interessato molto scoprire la storia dell'ANA (Associazione Nazionale Alpini), cosa ha fatto, scoprire come si comportano gli Alpini oggi e quali azioni di solidarietà svolgono.

Soprattutto mi ha incuriosito ed entusiasmato sentire parlare i reduci, ascoltare qualcuno che ha vissuto veramente la guerra, provandone emozioni e dolori sulla propria pelle.

Nicolò P.

La giornata con gli Alpini mi ha aiutato a comprendere cosa davvero si può fare con l'unione di più persone. Non pensavo che gli Alpini fossero così numerosi e importanti per la nostra nazione. Essi mi hanno aiutato a capire meglio il ruolo che hanno avuto durante le guerre mondiali, devo proprio ringraziarli per i loro preziosi insegnamenti e per avermi condotto un'altra volta a pensare a mio nonno, quando mi raccontava che anche lui aveva vissuto in prima persona la crudeltà della guerra, anche lui aveva visto morire compagni al suo fianco, quando era stato catturato e imprigionato dai nemici. Spero dunque che un giorno non solo gli Alpini, ma tutti gli uomini si possano unire per scacciare la guerra e il male in genere in modo da portare la pace nel mondo.

Erica B.

Sono riuscita a cogliere la vera tragedia che questi uomini hanno passato, una tragedia che i libri di storia non ti possono insegnare. Le testimonianze non erano solo racconti di guerra, ma racconti di uomini coraggiosi che hanno sofferto, hanno patito la fame, hanno lottato per la sopravvivenza ed hanno continuato imperterriti il loro "percorso". Mi sono piaciuti soprattutto l'orgoglio e la passione di questi alpini.

Evelina

Sentendo le parole degli alpini mi sono davvero emozionata, perché ho capito tutte le tragedie che hanno vissuto, tutto il dolore che hanno provato e le sofferenze. Non mi sembra vero che abbiano vissuto così tante atrocità.

Francesca

Progetto "Pianeta Difesa" "mininaja" 3° edizione

Si riportano in sintesi le info dove il Ministero della Difesa ha confermato che, per l'edizione di Pianeta Difesa del prossimo mese di settembre e per quanto riguarda le Truppe Alpine, il corso potrà essere svolto a La Tuille (presso il Centro Addestramento Alpino), a Buosson in Valsusa (presso la Brigata Alpina Taurinense), a San Candido (presso il 6° Reggimento Alpini) o a Belluno (presso il 7° Reggimento Alpini). Tutto ciò fa pensare che saranno disponibili circa 550/600 posti.

Il Ministero ha, inoltre, indicato una nuova modalità di iscrizione: occorrerà, pertanto, che l'aspirante provveda a compilare la domanda di iscrizione on line direttamente sul sito dell'Esercito al seguente link:

<http://www.esercito.difesa.it/root/chisiamo/vividifesa.asp>

Dopo aver compilato ed inviato il primo modulo, il candidato riceverà una mail con allegata la domanda di iscrizione in pdf (modulo compilabile). Dovrà quindi compilare tale modulo (facendo attenzione di inserire tutte le informazioni richieste e la scelta di un reparto delle Truppe Alpine) ed inviarlo in via telematica (cliccando sull'apposito bottone posto in calce al modulo stesso). Se il modulo sarà stato compilato non correttamente il sistema indicherà cosa vi è ancora da compilare. Una volta inviato correttamente il modulo, il candidato riceverà una mail di conferma con allegato il modulo compilato che dovrà sottoscrivere e portare con sé al momento della incorporazione unitamente agli altri documenti richiesti. Si precisa che i ragazzi che avevano già provveduto a segnalare la loro adesione sul nostro portale sono stati immediatamente avvisati della necessità di seguire questa nuova procedura. Ad oggi sono circa 150 i ragazzi che hanno aderito a Pianeta Difesa attraverso la nostra organizzazione. Si raccomanda pertanto ai Capigruppo ed ai Consiglieri la necessità che tutti si adoperino per il maggior proselitismo possibile. Le domande potranno essere presentate sino al prossimo 6 settembre; si raccomanda di avvisare i ragazzi che facciano avere in Sezione una copia della domanda presentata. Si precisa che la nuova disposizione di legge, prevede che i candidati debbano versare una cauzione (il cui importo non c'è stato ancora comunicato) del valore probabile pari al materiale che verrà loro consegnato. Al termine del corso la cauzione verrà restituita salvo che il candidato non intenda riscattare il materiale in dotazione.

"Pianeta Difesa 2010" 2° edizione

Si è conclusa venerdì 30 luglio 2010, la seconda edizione di "Pianeta Difesa"; i giovani che quest'anno si sono confrontati con la cosiddetta "mininaja" ad Aosta, Pisa e San Candido hanno ricevuto, nel corso di un breve saluto, il copricapo di specialità "simbolo" delle Unità in cui hanno svolto la loro esperienza in divisa.

Lo Stage formativo/informativo, nato con l'obiettivo di far conoscere il ruolo e la funzione della Difesa nel sistema Paese e fornire una preparazione di base teorico-pratica per le attività di protezione civile e di volontariato, ha conseguito gli scopi prefissati.

Le attività svolte, teoriche e pratiche, hanno impegnato i giovani costringendoli ad un programma intenso e faticoso. Superato il

disorientamento iniziale, i ragazzi hanno reagito con determinazione, dimostrando carattere e voglia di fare. In questo contesto hanno superato in brevissimo tempo ansie, remore e timori e si sono applicati per apprendere le prime nozioni di difesa personale, di primo soccorso (*Basic Life Support*), di topografia e sicurezza in montagna, per affrontare qualche marcia e superare tratti in parete di roccia.

Il giorno 29, i giovani assegnati al 6° rgt. alpini, (tra loro la giovane di Delebio Serena Del Fedele) a conclusione dell'attività continuativa esterna che li ha visti impegnati in un pernottamento all'addiaccio, hanno effettuato la ferrata del Lagazuoi dove, oltre alle tecniche di movimento in montagna, si sono avvicinati alle pagine di storia che gli alpini hanno scritto in quei luoghi durante la Grande Guerra.

Col. Maurizio Paissan

Capo Uff. Pubbl. Info. Comando Truppe Alpine



La vestizione dei partecipanti alla seconda edizione della mininaja



Istruzione e montaggio delle tende



La salita lungo la ferrata del Lagazuoi

Alpini di Rang.ers

La copertina de **L'Alpino** di marzo traboccava l'entusiasmo dei dominatori dei Ca.STA, la rassegna internazionale che mette a confronto le migliori individualità e lo spirito di corpo dei reparti alpini.

Alla palpabile soddisfazione del comandante delle Forze Terrestri gen. di C.A. Armando Novelli, all'esultanza del 4° reggimento Alpini Paracadutisti Rangers, tenente colonnello Giuseppe Montalto si sommava l'incontenibile gusto della vittoria dei componenti del 3° Plotone di quei Rangers.

Hanno dominato nella gara più difficile dei campionati guadagnando sia l'ambito Mountain Trophy in ambito internazionale che il Trofeo dell'Amicizia in ambito nazionale.

Un risvolto indiscutibilmente piacevole di questo successo sta nel sapere che a comandare il 3° Plotone di Rangers è stato il Maresciallo Gianpiero Nobili, un tosto Ufficiale di Poggiridenti.

Figlio di Carlo, altrettanto tosto Alpino più popolare per la sua passione per i cavalli ed i pregevoli lavori sbalzati su lamine in rame, classe 1976, Gianpiero, arruolato nel 1996 tra gli Alpini Paracadutisti a Bolzano, vanta un ragguardevole percorso tra reparti, gradi e compiti nella sua già luminosa carriera militare.

Nella quale spiccano una missione di 8 mesi in Bosnia nel 2003, la prima in Afghanistan, 6 mesi a Kabul nel 2006 e quella più recente, 5 mesi ad Herat nel 2008.

In ogni missione si è distinto per preparazione, audacia e ca-

pacità di "leggere" le situazioni davvero complesse di questi scenari internazionali dilaniati prima dalla guerra poi dalle problematiche di ogni genere determinate dal conflitto.

Spalmeremo su più numeri del trimestrale le avvincenti testimonianze di queste missioni; ognuna costituisce un racconto ricco di straordinari risvolti umani.

Forte di queste esperienze ora Gianpiero è a Bolzano, dove risiede con la consorte Chiara e la bimba Giulia, ed opera nell'impegnativo compito di formare e curare l'addestramento dei Rangers, reparti di punta delle Truppe Alpine.

Pressoché irraggiungibile, visto il suo frenetico nomadismo tra boschi e vette a formare ed addestrare Alpini di rango, si concede rari momenti di stacco dal suo stile "quattroquattro" tornando a Poggiridenti per godersi amici e cavalli.

Addestrati come **Rangers** da papà Carlo.

Marino Amonini



Il Maresciallo Gianpiero Nobili con il Generale di C.A. Armando Novelli

Giornata dell'atleta alpino

Il Consiglio, vista la buona riuscita del 2009 ha fissato la data della "Giornata dell'Atleta Alpino" a Tresivio nella data del **14 novembre**. La Sezione intende dedicare una giornata di ringraziamento e festeggiamento agli Atleti Alpini che da anni partecipano all'attività sportiva dell'Associazione ed in particolare ai Campionati nazionali nelle diverse specialità. Nell'occasione si intende conferire il massimo rilievo alla giornata con la celebrazione religiosa presso il Santuario lauretano di Tresivio (Santa Casa). Questo il programma:

Ore 10 - Ritrovo presso il Santuario Santa Casa di Tresivio (Santa Casa)

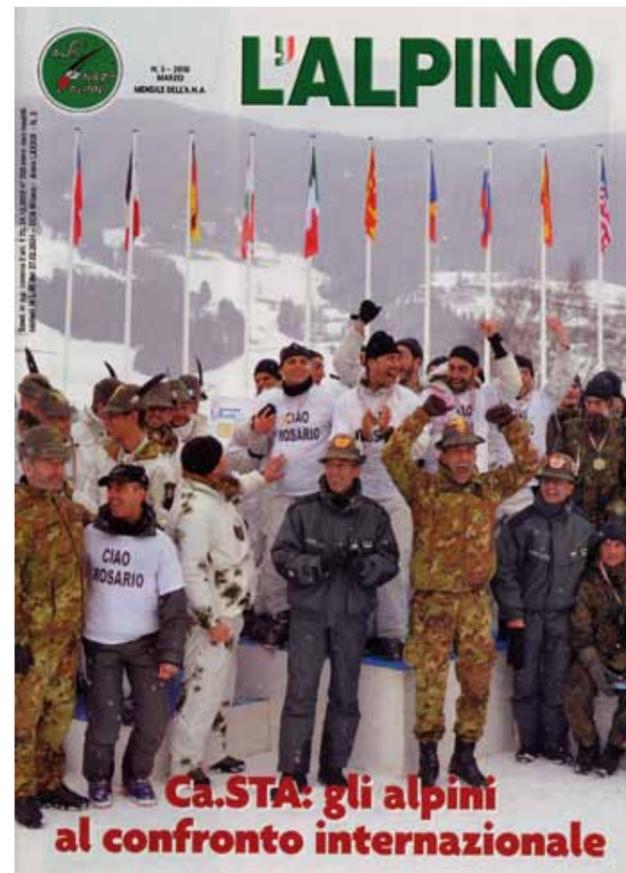
Ore 10.30 - Santa Messa celebrata dal Rettore Don Augusto Bormolini

Ore 11.45 - Riunione presso la Sede del Gruppo ANA di Tresivio (Palazzo Comunale)

Consuntivo dell'annata sportiva e prospettive per il 2011

Ore 12.30 A seguire presso la stessa Sede Pranzo comunitario. Sono caldamente invitati a partecipare tutti gli Atleti alpini che in questi anni hanno partecipato, nelle varie vesti all'attività sportiva Sezionale, insieme ai rappresentanti dei Gruppi di appartenenza.

(Per ragioni organizzative si prega di dare conferma di partecipazione in Sezione **entro giovedì 11 novembre**)



La copertina de L'Alpino con i Rangers superstar ai CaSTA 2010

Un pensiero per Clemente Rocca

di Piero Camanni



Clemente Rocca, il popolare Mento, presidente UNIRR e IMI, già Vicepresidente sezione e capogruppo di Bormio

Martedì 3 agosto 2010 il Presidente ci ha comunicato...

"Clemente Rocca è andato avanti, funerali domani 4 agosto"; al comunicato ha allegato una bella e recente fotografia del Mento e, nel suo sorriso, abbiamo rivisto tutta la serenità della sua vita associativa, lunghissima, impegnata su più fronti, di pace e di solidarietà. Ci siamo ritrovati in tanti, accanto alla bara su cui era stato riposto il cappello d'Alpino con la storica corona, distintivo riservato ai Reduci componenti il Corpo

di spedizione italiano in Russia (CSIR).

Ho ascoltato con attenzione il pensiero dedicato a Clemente Rocca pronunciato dal Parroco di Bormio e dal nostro Presidente; ho pensato ad Alberto Canclini, da 18 anni Capo del Gruppo Alpini di Bormio ed ora responsabile a colmare il vuoto lasciato da questa morte; ho fissato lo sguardo su quel cappello, fra qualche fiore bianco ed ho pensato al bene che ha fatto Clemente Rocca anche per gli Alpini, specie per gli Alpini che hanno perso la loro giovinezza sui fronti delle guerre. E' riportato sull'Alpino di dicembre 1985, con una sigla V.P. che mi fa pensare a Vitaliano Peduzzi:

"All'altezza della 3^a Cantoniera dello Stelvio, a quota 2400, esisteva una volta un patetico piccolo cimitero di guerra. Accoglieva le salme di 72 soldati italiani, delle varie armi e specialità, caduti nella zona, in combattimento o per valanghe o per malattie.

L'incuria degli uomini lasciò degradare il cimitero e nel 1932 si dovette collocare le salme in una cappella antistante. Gli Alpini del Gruppo ANA di Bormio, **Capo Gruppo Clemente Rocca**, si sono fatti avanti, rifiutando l'oltraggio della ruspa (qualcuno aveva persino proposto di spianare il terreno), assumendosi l'onere del ripristino del cimitero. Lavorando, naturalmente a titolo volontario e gratuito, i sabati e le domeniche di tre mesi, hanno portato a termine l'opera: un "fine settimana" degno di Alpini.

Adesso il cimitero è lì, così come è sorto, segno di ricordo e di pietà, riconsacrato ufficialmente il 1° settembre.

La vera morte non è quella fisica, è l'indifferenza".

Tutti l'hanno rimarcato: Clemente Rocca è stato un grande Presidente provinciale dell'U.N.I.R.R. (Unione Nazionale Reduci di Russia); grande Presidente perché ha sentito forte l'invocazione della preghiera del disperso, preghiera che più volte ha letto con commozione...

... "Signore, tu sai che ho lasciato la mia casa per compiere il mio dovere che, dove il destino mi ha spinto, l'ho compiuto sen-

za fare ritorno....

Nessuno conosce la mia sorte.

Tu sai quanto ho invocato il tuo aiuto, ma così tu hai deciso: io non sarei tornato alla mia casa, disperso nel turbine di neve, di mare, di sabbia, di ghiaccio e di fuoco, nell'infinito del tuo regno.

Concedi ora questa grazia a chi si è perso nel turbine della guerra, senza lasciare traccia: Ti prego, Signore, per il mio ultimo riposo fammi tornare in seno alla terra natia".

Ebbene, negli ultimi anni '80, grazie anche all'impegno ed alla collaborazione del Gen. Benito Gavazza, all'epoca C.te del 4° Corpo d'Armata Alpino, il nostro Presidente Mento è riuscito a far sì che i Resti di alcuni Soldati dispersi in Russia avessero un nome e potessero tornare al cimitero della "terra natia".

Ora il Loro, il nostro Presidente Clemente Rocca li ha raggiunti "nell'infinito del regno del Signore".

Lo abbiamo accompagnato sino al Suo cimitero; eravamo in tanti, con tante bandiere, con tanti ricordi belli, per un Uomo, per un Alpino che ha fatto tanto.

Carlo Songini è andato avanti!

Purtroppo anche il nostro Carlo Songini, Capo-Gruppo storico di Valmasino di cui era ancora attualmente alla guida, e per anni Consigliere Sezionale è "Andato Avanti". I funerali svoltesi sabato 3 luglio nella chiesa parrocchiale di Cataeggio in Val Masino hanno visto una partecipazione commossa dell'intera comunità di Valmasino e una grande presenza di tantissime rappresentanze dei Gruppi Alpini da tutta la bassa Valtellina. Carlo Songini, classe 49, Consigliere Sezionale dal '92 al 2009 è sempre stato attivo protagonista di tutte le iniziative del Gruppo e della Sezione soprattutto nei campi della solidarietà e dell'aiuto concreto, sociale e civile a partire dagli interventi a favore del Friuli nel '76 e poi in tutte le occasioni associative che lo vedevano convinto sostenitore dell'attività. La sua azione svolta con puro altruismo si era diretta negli ultimi anni anche a favore della Comunità "la Centralina" di Don Fognini, per la quale non risparmiava ogni sforzo e ogni tempo disponibile, fedele al motto di Caprioli "Ricordare i morti aiutando i vivi" del quale era un interprete convinto. Alpino dai molteplici interessi anche civili e sociali lascia un grande vuoto nel Gruppo, in Sezione e soprattutto nella Comunità di Valmasino. Ci stringiamo uniti al dolore della Sua famiglia e come "seconda famiglia" partecipiamo al loro dolore che è anche nostro.

Ettore Leali



In memoria della tragedia di Stava

E' pervenuta la lettera in allegato da parte di un nostro militare, allora impegnato nelle operazioni di soccorso a Stava, che nella disgrazia del 19 luglio 1985 ha perso anche un cugino, casualmente in vacanza in un albergo della Valle.

Pur non volendo auto-celebrare le Truppe Alpine per quanto fatto, per rispetto al migliaio di alpini che ci sono stati, mi sono sentito moralmente obbligato a trasmettervela.

Infatti, con le commemorazioni per il 25° anniversario della disgrazia di Stava non sono mancate notizie e ringraziamenti per quanti hanno portato il loro prezioso soccorso in quel tragico momento, ma appare anche doveroso ricordare l'apporto allora fornito dai reparti alpini ed in particolare dai ragazzi in servizio di leva che si sono prodigati per soccorrere i superstiti e fornire una dignità al riposo di chi non è sopravvissuto. Dalle valli Venosta e Pusteria, da Bolzano e Trento, gli alpini delle Brigate Orobica e Tridentina, dei paracadutisti, del genio e dell'artiglieria dell'allora 4° Corpo d'Armata Alpino sono stati distaccati a centinaia nella zona colpita dalla catastrofe per prestare con competenza, passione, sacrificio e consapevolezza la loro preziosa opera. I vari reparti, inviati sul posto subito dopo la tragedia, hanno operato per giorni in condizioni estremamente disagiate e con compiti che, come nel caso dei giovani alpini chiamati a raccogliere e ricomporre le salme, gli hanno segnati in modo indelebile.

Col. Maurizio Paissan

Carissimo Guido,

Eh sì, ne abbiamo viste e sentite tante, sin da quando abbiamo visitato il museo dedicato alla fatidica valanga...eppure anche se sapevamo che potevamo gridare ... io c'ero! Abbiamo fatto fatica a trovare foto, ricordi o testimonianze che parlassero un po' dei nostri alpini che sono stati là. Tutta una serie di foto di volontari, pompieri e noi? Noi che dal primo momento scavavamo nel fango, noi che abbiamo saturato le narici con i rifiuti chimici, noi che ci siamo portati dietro l'odore di morte per settimane, noi che con mani ansiose abbiamo scavato, e scavato, e scavato con la speranza di trovare qualcuno vivo. Ti ricordi? Eravamo tante compagnie, ognuna ordinata con la sua zona e che in silenzio scavava; la prima notte poi non si è neanche dormito perché dovevamo scaricare le casse da morto, poi i turni a lavare i cadaveri, o i pezzi di corpi, speriamo che i parenti non li abbiano mai visti, ma noi sì! Noi c'eravamo. Ti ricordi i nostri alpini come piansero quando scavando trovarono i giocattoli del bambino?

Ti ricordi come si arrabbiavano ogni volta che i curiosi dell'orrore si avvicinavano per soddisfare un'insana curiosità? Umili, chini alla loro fatica, questi alpini hanno coperto la valle come formiche e hanno fatto del loro meglio.

Ricordo il tuo matrimonio a novembre e la scelta tua e di Chiara di posticipare a luglio il viaggio di nozze, soggiorno 15 giorni tutto compreso all'Hotel Dolomiti, Stava.

Ricordo tua madre abbracciarmi davanti ad una chiesa e dirmi "Trovami Guido". Questo urlo strozzato di tua madre ci ha dato la carica finché, con gli alpini, non ti abbiamo trovato, dopo due giorni e due notti senza riposo...sapevo che eri dentro la cabina e parlavi con tua madre al telefono quando la valle è impazzita. Quando ti abbiamo trovato, il "Grazie alpini" di tua madre, sussurrato tra le lacrime, è stata la nostra vera ricompensa.

Adesso lasciamo pure che distribuiscano meriti, articoli e prebende a chi le richiede, lasciamo che la memoria dei nostri giorni passati nel fango venga messa in secondo piano a maggior gloria di altre che hanno bisogno delle luci dei fari, perché non hanno luce propria: a noi basta l'eco del "Grazie alpini" nei nostri cuori.

In memoria di mio cugino Guido Rossi, Milano 1958 - Stava 1985

Prefetto Sante Frantellizzi

E' pervenuta in provincia la notizia della prematura scomparsa del Prefetto S.E. Sante Frantellizzi che, dopo breve ma inesorabile malattia, si è spento a Latina il 21 luglio 2010. Giunto in Valtellina per assumere l'incarico di Rappresentante del Governo per la nostra terra nel gennaio del 2005 da subito aveva mostrato una affabilità non di facciata, una gentilezza non esteriore ma profonda e determinata dalla volontà (e capacità) di comprendere ed immedesimarsi nei problemi, da quelli più complessi alle situazioni di "malessere" più localizzate e circoscritte, o meno "istituzionali" ma comunque "sentite" come rilevanti remore al benessere collettivo. E ciò che più conta rivelando anche una ferma volontà di volere affrontare le situazioni, di volervi incidere. Da subito ne era nata una profonda sintonia con la nostra gente, dai massimi responsabili amministrativi alla popolazione in generale. Anche col "mondo" Alpino era nata e si era consolidata una profonda reciproca stima, attestata dalle Sue partecipazioni agli appuntamenti, commemorazioni o manifestazioni organizzate dalla nostra Sezione e soprattutto alle Esercitazioni che hanno visto protagoniste le strutture e gli uomini della nostra Unità di Protezione Civile. Alla Sua partenza per il nuovo incarico a Como, nel gennaio 2007, era restata l'amarezza di un troppo breve rapporto e tanto più oggi la tristezza della Sua dipartita. Alla Signora Maria e alla famiglia desideriamo esprimere i più vivi sentimenti di vicinanza in questo tragico frangente.



L'indimenticato Prefetto Sante Frantellizzi

Onore ai Caduti in Afghanistan



Il 1° Maresciallo **Mauro Gigli**, Alpino del 32° Genio guastatori di Torino e il C.M.c. **Pierdavide De Cillis** del 21° Genio di Caserta.

Passo San Marco, ... e sono trentaquattro

Come da tradizione ormai consolidata da tempo, domenica 18 luglio 2010 si sono ritrovati al passo S. Marco gli alpini valtellinesi e bergamaschi.

Giunta alla 34° edizione, l'incontro intersezionale tra Sondrio e Bergamo ha visto la partecipazione di una numerosa folla di alpini, simpatizzanti, ma anche di gente comune che non si è lasciata intimorire dal maltempo del giorno precedente.

Infatti durante la notte, la pioggia, il vento e la grandine avevano fatto scendere la temperatura a valori prossimi allo zero ma la domenica mattina tutto era pronto per l'ormai consueto "abbraccio" tra le due sezioni orobiche.

Dopo la sfilata, l'alzabandiera e la deposizione della corona ai caduti e i discorsi di rito, tenuti dai Sindaci Furlini e Cassi, i rappresentanti provinciali Del Nero e Milesi, i Capogruppi Ravelli e Paternoster e i vicepresidenti delle due Sezioni Bormolini e Sonzogni, Mons. Gabriele Comani, parroco di Albaredo, e i bergamaschi Padre Stefano, Don Sergio e Don Gino Cortesi hanno concelebrato la S. Messa.

Sono stati anche consegnati a Mazzoni Santino Livio (Gruppo di Albaredo) e a Fortunato Lazzaroni (Gruppo di Averara) i riconoscimenti in ricordo di quanti hanno combattuto nell'ultima guerra. A seguire presso il chiosco gestito dal gruppo di Albaredo polenta, salsicce e vino a volontà.

Aspettando un'altro anno il 35° anniversario, non posso che ringraziare tutti coloro che hanno permesso la buona riuscita della manifestazione, alpini, amici degli alpini o semplicemente gente di montagna, che ha ancora voglia di darsi da fare, rimboccandosi le maniche e aiutando il prossimo.

Nevio



www.alpinisondrio.it

Negli ultimi anni si è resa sempre più pressante l'impellenza di provvedere all'adeguamento della comunicazione non solo con i 59 gruppi Alpini che compongono la Sezione, ma con gli associati stessi, sfruttando l'enorme potenzialità che la rete rappresenta a livello globale. Forse che gli Alpini non hanno il diritto di fare e di avere il giusto riscontro in termini di corretta informazione e pubblicità di ciò che fanno? Il sito è pubblicato in sordina e le visite sono minime ma costanti. Certo, è incompleto ma migliorerà e non tutti sono a conoscenza della nuova opportunità. Parlo di opportunità proprio perché tale deve essere la funzione di un sito internet sezionale: avere immediatamente a disposizione le notizie fresche e le decisioni prese. Penso ai nostri convalligiani all'estero che anelano notizie della propria Valle e attendono con fiducia il recapito di *Valtellina Alpina*. Ebbene, in periodi di austerità finanziaria proprio la rete ha consentito di avere in anteprima il notiziario sezionale. Abbiamo avuto accessi da Svizzera, Australia, Francia, Danimarca, Antigua e Barbuda, Federazione Russa e Ghana. Vuoi vedere che il sito sezionale serve anche a mantenere i contatti con gli Alpini della Seconda Naja? Tornando terra a terra, dal 20 aprile a tutt'oggi 8 agosto, il sito ha avuto circa 1800 visite, se si vuole poche ma estremamente significative perché rappresentano un servizio in più che la Sezione offre alle Penne Nere valtellinesi, anche se sparse ai 4 angoli del globo. Ecco perché è importante essere sul web. Magari, da vecchi scarponi, non ce ne frega niente della tecnologia comunicativa globale, ma analizzando gli accessi ci si rende conto che qualcuno si è connesso a noi attraverso la rete universitaria o attraverso connessioni non governative. Significa che gli Alpini Valtellinesi si sono presentati al mondo intero. Invito pertanto tutti i gruppi e attori vari del sito a mandare le informazioni necessarie affinché gli Alpini di Valtellina si presentino al mondo in modo completo ed esauriente. Il sito può e deve essere migliorato, aggiornato e curato; da parte mia ce la sto mettendo tutta. Sarebbe bello che tutti ci credessero e ognuno contribuisse con un mattoncino alla costruzione della grande casa virtuale delle Penne Nere di Valtellina e Valchiavenna.

Clem Silvestri Webmaster

7° Raduno "Berghem de sass" 31° Batteria

Durante il 6° Raduno di Grumello del Monte nel settembre 2005, che vide riuniti più di trecento "veci" della 31° Batteria (anni 1954 - 1960), i presenti, all'unanimità, decisero di incontrarsi nel mese di settembre 2010. Sembrava un appuntamento irraggiungibile...oggi è a soli pochi giorni. L'incontro, che per colpa della carta d'identità forse sarà l'ultimo, è fissato per:

**Domenica 26 Settembre 2010
a Grumello del Monte (Piazza Mercato)**

Alle 9,30 da dove in corteo, ci porteremo al Monumento del Caduti per un ricordo a coloro "andati avanti", cui farà seguito una bicchierata di benvenuto. La S. Messa sarà celebrata nella Chiesa Alpina del Gruppo di Grumello (in Via Codeva) cui farà seguito il rancio alpino.

Per informazioni e prenotazioni per il rancio rivolgersi a:

Roda Battista cell. 331.3309520 (Sezione di Bergamo Gruppo di Sotto il Monte G. XXIII°); **Zambelli Cav. Giuseppe** Tel. 035.833020 (Sezione di Bergamo Gruppo di Grumello del Monte); **Castelli Terenzio** Tel. 0341.250923; (Sezione di Lecco); **Resmini Italo** Tel.031.303132 (Sezione di Como); **Fomanazzi Gisberto** cell. 333.8484557 (Sezione di Firenze)

Oppure tramite internet all'indirizzo

E-mail: 31.gruppobergamo@elettrica94.191.it

Riflessioni scarpone

di Marino Amonini

Da metà giugno la provincia è stata scossa da provvedimenti giudiziari che non hanno precedenti; naturalmente è ampio il risalto mediatico offerto dalla vicenda.

Il big ben è stato attivato da un comunicato del Comando della G.d.F del 15 giugno 2010 ripreso dagli organi di stampa. Riprendiamo uno stralcio pubblicato su www.vaol.it

La guardia di Finanza di Sondrio ha dato esecuzione questa notte a varie ordinanze di custodia cautelare emesse dal Gip di Sondrio, a carico di sette personalità del mondo amministrativo pubblico locale. Ecco nella nota diffusa alle Fiamme Gialle, l'esito dell'operazione che ha coinvolto persone ritenute responsabili a vario titolo di concussione, peculato e truffa aggravata ai danni della Regione Lombardia.

....Il relativo stralcio d'indagine ha comportato l'esecuzione di un'approfondita indagine di Polizia Economica Finanziaria, che ha vagliato in profondità il contenuto di numerosi atti e provvedimenti adottati dalla Comunità Montana di Morbegno e della contabilità di una società da quest'ultima controllata, la Eventi Valtellinesi srl che è da considerare "società pubblica" a tutti gli effetti. Eventi Valtellinesi è stata definita dal GIP come una società "Bancomat" destinata a soddisfare le esigenze private di taluno degli arrestati, in particolare dell'attuale Presidente della Comunità Montana di Morbegno e di un ex assessore alla Protezione Civile della Comunità Montana di Sondrio, nonché amministratore della Eventi. I due, coadiuvati da numerosi dipendenti della Comunità Montana morbegnese che hanno realizzato diverse condotte illecite, hanno utilizzato i fondi pervenuti all'Eventi Valtellinesi per le finalità più varie, ma tutte dirette a drenare liquidità monetarie. Sono state così prelevate somme per decine di migliaia di euro motivandole quale "premio produzione", nonostante la società sia stata costantemente in precaria situazione finanziaria. Sono state aperte polizze assicurative vita e infortuni, pagate con i soldi della società, ma di cui sono stati nominati beneficiari le due persone citate.

....Eventi Valtellinesi è stata utilizzata come soggetto che ha permesso di far emettere fatture per operazioni inesistenti da presentare alla Regione Lombardia per ottenere rimborsi e contributi pubblici per centinaia di migliaia di euro.

Così, sono state "gonfiate" le spese per manifestazioni celebrative della Protezione Civile che si sono svolte a Morbegno nel 2007.

Fonte: Comunicato stampa diffuso dal Comando provinciale Guardia di Finanza.

Abituamente la stampa alpina evita d'ingerirsi in vicende giudiziarie né s'allinea con la gogna mediatica che si scatena sugli indagati e sulla sordida mattanza politica che l'alimenta.

In questo caso però si rilevano due aspetti specifici che legittimano un commento scarpone. Dei due principali indagati, da metà giugno agli arresti, uno è alpino e l'altro ex assessore alla Protezione Civile della Comunità Montana di Sondrio.

Tra gli illeciti contestati ai due indagati nel comunicato sopracitato figura quello per operazioni inesistenti da presentare alla Regione Lombardia per ottenere rimborsi e contributi pubblici per centinaia di migliaia di euro. Così, sono state "gonfiate" le spese per manifestazioni celebrative della Protezione Civile che si sono svolte a Morbegno nel 2007.

(N.d.R. Si legge che a fronte di 100.000 € di spese si sono fatti rimborsare da Regione Lombardia per € 250.000)



Recentemente l'ex assessore in C.M. ha ammesso di aver liquidato una tangente da 10.000 € ad un ex assessore regionale.

A sua volta alpino, incriminato di aver lucrato ingenti somme su pubblicità televisive e tornato a baita dopo aver patteggiato la pena. Questi rilievi, ancor più di altre gravi imputazioni, ci indignano e ci inducono ad esprimere lo sdegno per questi presunti illeciti.

Pensare che mentre centinaia di volontari sgobbino, diano la propria disponibilità gratuita, si prodighino generosamente per le comunità in interventi sul territorio, si attivino in ogni emergenza o semplicemente siano chiamati a coordinarsi meglio attraverso Esercitazioni di P. C. qualcuno cubi quanto guadagnare, quanto ricavarne, che operi la più squallida speculazione sullo slancio volontario; beh, questo non lo sopportiamo!

Forti dei loro ruoli, far vetrina con cappello alpino e tuta immacolata da volontario, blandire con edulcorati discorsi i volontari e tradirli con queste procedure è tanto riprovevole quanto moralmente inaccettabile. Altrettanto sconcertante osservare il contorno. Dalla stampa si apprende che, ad una domanda del giornalista se quanto accaduto debba porre una "questione morale" un cicciobello nostrano che siede in parlamento replica serafico: "La questione morale? No, proprio non è il caso di porla".

Illuminante invece un frammento di un fondo del direttore di *Famiglia Cristiana*, don Antonio Sciortino.

....Il disastro etico è sotto gli occhi di tutti.

Quel che stupisce è la rassegnazione generale. La mancata indignazione della gente comune. Un sintomo da non trascurare. Vuol dire che il male non riguarda solo il ceto politico. Ha tracciato, colpendo l'intera società. Prevale la "morale fai da te": è bene solo quello che conviene a me, al mio gruppo, ai miei affiliati.

Il "bene comune" è uscito di scena, espressione ormai desueta. La stessa verità oggettiva è piegata a criteri di utilità, interessi e convenienza. L'iter giudiziario esprimerà i suoi verdeti, il tempo potrà colorire o ribadire i termini di colpevolezza ma il messaggio forte e chiaro che intendono esprimere queste note è che i dettati associativi non tollerano, senza se e senza ma, simili comportamenti. Messaggio esteso a tutti i soci, indifferentemente, a tutti coloro che sono o si proclamano alpini, a quanti con il loro volontariato collaborano convinti dei valori sociali e morali che l'ANA ancora incarna e perpetua.

Il nostro Gruppo

Il Gruppo di Poggiridenti è nato 52 anni fa, nel 1958, con 30 alpini.

In tutti questi anni il nostro Gruppo fece tante opere buone e utili: cito solo le più importanti.

Nel 1976 accorsero in Friuli in aiuto dei terremotati, per tre anni in estate si andava tutte le domeniche al passo della Forcola a lavorare per la costruzione del Rifugio Tridentina, si è formato il nucleo di protezione civile, si è lavorato per il rifacimento del tetto della chiesa del Carmine e del Buon Consiglio e tante altre opere utili ancora, ma la più bella è stata la fondazione dell'Avis. Era il mese di febbraio 1971; eravamo al ristorante del Paolino per la nostra annuale festa del Gruppo. Io ero capogruppo e finito di mangiare proposi di formare un piccolo gruppo di volontari sempre pronti a donare il proprio sangue qualora se ne fosse presentato il bisogno, ma soltanto nell'ambito del nostro paese. Io devo dire che avevo già dato il mio sangue come donatore occasionale per tre volte e solo quando vidi tornare a casa, guariti coloro che ricevettero il mio sangue, mi resi conto dell'utilità della donazione, di quella grande medicina che non si può acquistare in farmacia ma che si riceve gratis dal buon cuore del donatore. Ebbene, con mia grande gioia una trentina di alpini alzarono la mano. Dopo la visita preliminare, 25 divennero donatori effettivi, e così nacque il secondo gruppo della sezione comunale Avis di Sondrio, il primo fu Caspoggio. Il nostro piccolo gruppo continuò a crescere come un bambino e dopo 11 anni nel 1982 divenne Sezione Avis comunale di Poggiridenti. Il numero dei donatori crebbe sempre: anche non alpini, anche donne, anche non di Poggiridenti, tanto che il 31 dicembre 2009 la nostra Sezione ha raggiunto l'incredibile numero di ben 270 donatori i quali durante l'anno hanno effettuato ben 514 donazioni. In questi 39 anni i nostri avisini fecero migliaia e migliaia di donazioni senza nulla pretendere, accontentandosi della speranza che il loro sangue serva a guarire e qualche volta anche a salvare la vita dei nostri fratelli ignoti, meno fortunati di noi.

Evviva l'Avis, evviva gli Alpini

Celso Baruffi

L'inossidabile novantunenne Celso, che a dispetto di tanti pavoni nostrani è Cav. ma non lo scrive, incarna anche in questa lettera la sua viscerale affezione per l'ANA e l'AVIS. Ne è stato propulsore nel formare i Gruppi, nel guidarne lo sviluppo, nel sostenerne la diffusione degli ideali che animano queste benemerite Associazioni e trepida ancora nel vedere oscillare al vento vessilli e gagliardetti o leggere le news che le riguardano. Se potesse riscrivere "Il testamento del Capitano" siamo certi che due dei cinque pezzi li destinerebbe all'ANA e l'AVIS che sono parti vive dei suoi sentimenti. Ieri come oggi. A conferma della esemplare coerenza ideale conservata da Celso; maturata in molti stagioni, ma sostenuta ancor oggi dallo stesso entusiasmo, dalla nobile generosità, dall'inesauribile sorgente di solidarietà ispirata dai dettati associativi tanto scarponi quanto avisini.

EL ME' CAPEL

Per cumprà n'capel de feltru u paia
se spent quai franc ma se trebùla miga,
ma per cumprà n'capel sota la naia,
l'custava n'mùcc de grana e de fadiga:
piocc, fastidi e fame l ne custava,
e anca la pel a chi la ghe tucava.

El mè lo guadagnat al quint Alpin,
al Bataglion Tiran in temp de guera;
e a forse d'aqua, saon e bruschin
l'par amò n'galet a primavera,
e quand el gà pou su la piuma e la napina,
alee...te saludi muretina!

Per i capei mi spudi gna giò bas,
ma quest el tegni come se tegni i uracui,
int n'de na nicia de sas,
coma se tegni i Sant che fà i miracui.
El mè capel lè sempri net,
el lavi e l'smagi coma se fa cui scet.

Quand el tòli drè andà a far festa,
l'è cuntent cumè n'Bigiù,
e quand n'rua strac su n'dena cresta,
n'parla de naia, mui e giuventù,
e ogni tant, per mandà giò l'magon
n'bevi n'ciapel e canti na conson.

Ma pensi cun reson che in fond in fond
nigun i po' scampà al so destin,
che voltala, girela e casca l'mont,
chi c'ha fac l'Alpin i resta sempri Alpin,
e mi per ubedi da brau matel,
resti Alpin e cunservi l'mè capel.

Questa poesia è stata scritta in dialetto trentino dal poeta Giacomo Floriani e tradotta da Celso Baruffi di Poggiridenti (1999)



Il cappello

Chi ha fatto l'Alpino si è portato a casa il cappello e lo custodisce gelosamente per portarlo durante tutte le manifestazioni, nazionali, sezionale e di Gruppo, orgogliosamente. Il cappello alpino con la penna nera rappresenta la nostra divisa, la fraterna amicizia di tutti gli Alpini e lo conservano fino alla morte perchè sanno che se lo metteranno anche sulla bara il giorno del funerale. Da qualche anno la moda ha portato via il cappello a quasi tutti gli uomini. Quando vedo alla televisione uomini anziani con i capelli bianchi o con testa completamente pelata mi fanno un certo senso. Persino al Presidente della Repubblica Napolitano hanno portato via quel bel cappello nero che portava quando è stato eletto; ebbene gli Alpini nessuna moda riuscirà a portarci via nostro cappello. Evviva gli Alpini.

Lo sguardo

*Nella profonda gola
il torrente lava la ferita.
Teli cosparsi di colori,
lo sguardo sale vola
alla libera ardua vita.*

*Rivive i tempi lontani
tra le cascine abbandonate,
bussa sui dossi montani
alle case nell'indugio assondate.*

*S'adombra nei tristi auspici
sui terreni ardui dissodati
stan morendo quei sacrifici
da rovi e boschi soffocati.*

*Nel silenzio deprimente
lascia le incolte sponde,
ritrovando il torrente
che tra i sassi si nasconde.*

*Ma nelle piogge violente
con l'affluente compagnia
vaga libero come il vento
spinge, scava cambiando via.*

*Oltre l'alveo esondato
di verde si dipinge,
sfoglia il libro del passato
nel tramonto si intinge.*

*S'imbrunisce sui monti,
nel cupo oblio degli alpeggi
ovè le frettolose fonti,
splendide cascano negli echeggi.*

*Chiamando le vicine
con un cenno d'intesa
si rivedono alle rovine
della franosa scesa.*

*Il torrente che aspetta,
con un abbraccio baluardo,
le rimescola in fretta
trascinando anche lo sguardo.*

*Nei frastuoni corre veloce,
saluta il ciel affievolito.
Nel buio segue la voce
dalle gole solo è risalito.*

*Tra le pieghe della vallata
dai dirupi aspri e suggestivi,
scruta la storia tramutata
in ritrovi e svaghi estivi.*



L'erta ascesa

*Proteggono la buia attesa
agli squilli degli albori
sapriva l'erta ascesa.*

*Nel verde il dì fioriva
rispecchiando la gioventù
che dai pini risaliva
verso i richiami lassù.*

*Con piccozza, fucile, fune
sui sentieri del sussurro,
oltre ghiacci e sassose dune
abbracciava il cielo azzurro.*

*Tra le rocce della vetta,
con un nodo d'emozione,
dove l'eco ripete in fretta,
prende vita una canzone.*

*In quel regno meraviglioso
sorridevano le cime
al canto armonioso
sussurravano le rime.*

*Riscaldava il freddo cuore
agli alti orizzonti
dove nascono le aurore
e si perdono i tramonti.*

*Scendeva lento le vallate
ritornava come un velo
con le nevi assolate
è evaporato in cielo.*

*Sulla nube dei poteri
sospeso è volato via
per restare sui sentieri
nella valle natia.*

*Ora triste quel mondo,
confuso solo e tradito,
attende nel vuoto profondo,
quel canto amico svanito.*

*La vetta cupa e strana
manda un freddo lamento
l'eco infranto s'allontana
cerca invano l'accampamento.*



La fragile primavera

*Nella notte profonda
trasale la terra,
serpeggia il boato
nella tragica onda.*

*Il sussulto improvviso
invade le case,
trafigge i cuori,
traspare sul viso.*

*Continua impetuoso,
sgretola, corrode,
opprime il respiro
nel buio polveroso.*

*Negli oscuri momenti,
travolti nel fragore,
sogni, sacrifici
arrancano coi lamenti.*

*Crudele trascina
affogando la vita
tra ammassi confusi
nella cupa rovina.*

*Al fatale destino
s'affanna il soccorso,
nell'alba cieca
è amaro il mattino.*

*La speranza accesa
ai muti ritrovi
dilegua negli occhi
gelando l'attesa.*

*Lo sguardo lucente
soffocato tace.
Ansioso s'innalza
dal cuor sofferente.*

*Con umile dignità
sui monti innevati
cerca nuova linfa
per vincere l'avversità.*

*Una luce sincera,
nei raggi del sole,
giunge, tende le mani
alla fragile primavera.*



PIANTEDO

Domenica 2 maggio, nell'incantevole cornice di Valpizzo, si è svolta il consueto raduno sociale del Gruppo.

A causa del maltempo l'avvenimento, seppur discretamente partecipato, è stato forzatamente ridimensionato nel programma. In particolare non si è potuta svolgere la consueta sfilata dei gagliardetti, alpini, autorità e simpatizzanti vari lungo le vie del paese, partendo dalla piazza del Municipio alla volta del Santuario di Valpizzo.

E' stata comunque celebrata una sentita S. Messa dal Parroco Don Silvano, al termine della quale, approfittando di un attimo di tregua della pioggia, si è potuto svolgere l'alzabandiera e la deposizione della corona di alloro al monumento dei Caduti, alla quale hanno presenziato i consiglieri sezionali Corti e Mariana, una trentina di gagliardetti in rappresentanza di altrettanti Gruppi oltre ai labari delle Sezioni ANA di Sondrio e Colico e ai vessilli dei Partigiani, dei Bersaglieri e dei Combattenti e Reduci. Come ogni anno, è stata puntuale anche la presenza del sindaco Barini Mirco in rappresentanza dell'amministrazione comunale oltre a quella, sempre gradita, degli amici carabinieri della caserma di Delebio.

Una buona rappresentanza di alpini e non ha assistito con interesse alla manifestazione commemorativa a margine della quale sono anche stati ricordati i soci che "sono andati avanti" nel corso dell'anno passato. Lo spirito di amicizia e solidarietà che da sempre contraddistinguono gli Alpini, a dispetto delle pessime condizioni metereologiche, hanno reso piacevole e divertente l'intera giornata. La festa infatti è proseguita fino a sera, tra un buon rancio a base di polenta taragna, canti balli e tanta allegria. La buona riuscita della manifestazione sicuramente darà nuovo slancio al Gruppo per rendere sempre più piacevole questo avvenimento, permettendo anche di portare avanti le tante iniziative di solidarietà e di recupero ambientale che da sempre costituiscono il fulcro dell'attività sociale. Ringraziando tutti coloro che hanno collaborato all'organizzazione dell'evento e i partecipanti rinnoviamo l'appuntamento per tutti al prossimo anno.



Marco Deghi al campo estivo a Cima Cevedale il 13 luglio 1970. E' venuto a mancare nel mese di luglio l'artigliere alpino Deghi Marco, classe 1949. Persona gioiosa e disponibile, non ha mai fatto venire meno il suo apporto al Gruppo, risultandone da sempre un convinto sostenitore. Profondamente sentito e partecipato (numerosa la presenza anche degli Alpini) il rito funebre che lo ha accompagnato nel giorno dell'ultimo saluto. Alla moglie e ai figli, il Consiglio e tutto il Gruppo Alpini di Piantedo, rinnovano le più sentite condoglianze, nella certezza che il suo ricordo rimarrà sempre vivo in quanti lo hanno conosciuto e stimato.

Il Consiglio

DELEBIO

Una gelida e ventosa domenica di pioggia non ha impedito agli Alpini di Delebio di effettuare il tradizionale raduno a campo Beto: tutto ben organizzato a dispetto del tempaccio. Ordinata la sequenza celebrativa con alzabandiera, omaggio ai Caduti, S. Messa officiata da don Amedeo Folladori, brevi interventi e consegna di un meritissimo attestato a Battista ed Enos, pilastri ieri come oggi del Gruppo ed ora solo segnati un poco dall'anagrafe. Ottima l'impressione del nuovo corso del Gruppo affidato ed un consiglio di grintosi giovani; un efficace rinnovamento che si salda all'esemplare attività svolta dai *veci* e che fa ben sperare sia emulato anche in altri Gruppi un po' appannati nel passo. Il capogruppo Marco Bertola, ben supportato da affiatati collaboratori, è garanzia nella continuità e nello slancio scarpone che Delebio ha sempre profuso.



VALTARTANO

Sabato 5 giugno giornata di festa per gli alunni e le insegnanti della scuola di Campo Tartano: in programma una festa in amicizia con gli alpini in località "Gavedi". Il ritrovo è davanti all'albergo Vallunga alle ore 9; si parte in cammino verso il punto di incontro con gli alpini; questi, con la cordialità che li contraddistinguono, allestiscono una funzionante cucina ed attrezzano l'area pranzo. I bambini, con le insegnanti ed i genitori, giocano sfidandosi in due squadre, *Tigri e Leoni*, all'insegna dello spirito sportivo e di aggregazione. A mezzogiorno un impareggiabile rancio alpino è servito. Gli alunni consegnano agli amici alpini un cartellone con i loro disegni e i ringraziamenti per la bella giornata trascorsa insieme. Al gruppo di bimbi, genitori, insegnanti e penne nere si sono aggiunte anche le autorità: i sindaci del comune di Tartano e di Forcola, gli assessori, il parroco, il dirigente scolastico e quello amministrativo. Ringraziamo tutti.



Vive la valle, viva i bambini!

ANDALO

Coro Cai di Sondrio e Gruppo Alpini di Andalo Valtellino; l'amicizia e la solidarietà nel segno del bel canto alpino

Sabato 10 aprile il Coro Cai di Sondrio, da anni abituato a grandi platee in Italia e all'Estero (ultimamente si è esibito a Montecitorio) si è esibito in un concerto benefico nella nostra chiesa parrocchiale dove viene sempre volentieri ritenendola l'ambiente ideale in quanto l'armonizzazione delle voci e l'acustica ottimale, riescono a trasmettere le giuste sensazioni emozionali dei brani eseguiti.

Quando li inviti sono da ammirare per la semplicità e disponibilità con cui si propongono e il sublime profilo canoro che presentano: un organico di 44 cantori (tra cui 2 giovanissimi quale segno di continuità) diretti dal Maestro Michele Franzina.

Come nel gennaio 2009, noi Alpini volevamo sensibilizzare la nostra comunità e gli appassionati della zona per raccogliere fondi da destinare al completamento del dipinto e della struttura del "Gisoo del Solt", (verrà inaugurato il prossimo 13 Giugno) e contribuire ai lavori da eseguire sulla nostra chiesa intitolata alla Madonna Immacolata. Alcuni componenti del coro hanno notato il ritratto in chiesa e la targa posta sulla piazza annessa che si apre al municipio, alla casa parrocchiale e al monumento ai Caduti, del beato Giovanni Battista Scalabrini, parroco di Andalo nel 1866 e Patrono di tutti i migranti, avendo visto in giro per il mondo altre piazze e strade intitolate al futuro Santo della Chiesa Cattolica.

Un pubblico numeroso, competente ed appassionato ha seguito l'esibizione di ben 16 brani (molto applauditi *L'Ave Maria, Tera Nossa, Joska la Rossa, l'Ultima Notte e il Signore delle Cime*) che hanno rappresentato il folclore, le tradizioni popolari e l'alpinità della nostra gente.

Erano presenti il sindaco Alan De Rossi, il Consigliere della Sezione Gianfranco Giambelli, il direttore dell'Happy Chorus di Delebio Cesare Dell'Oca e molti Alpini; il nostro Parroco don Amedeo Folladori (che gentilmente ci ha concesso la chiesa), si è reso protagonista di un simpatico siparietto con il Maestro Franzina sulle evoluzioni del canti, che grazie ai gesti sinuosi del Maestro salgono e raggiungono le cime delle nostre montagne e si propagano all'infinito.

La serata si è conclusa con il rinfresco alpino presso l'Auditorium, gestito dalle donne degli alpini, in amicizia ed allegria; il coro ha eseguito brevi cenni di altri canti del loro repertorio dandoci un arrivederci al prossimo concerto.

Livio Mariana



L'apprezzato concerto del Coro CAI di Sondrio ad Andalo

E' tornato godibile il *Gisò del Solt*, la capelletta eretta alla fine dell'800 su un'amenissimo balcone che domina Andalo e dal quale si gode una superba vista su bassavalle ed altolago.

Ripristinata da numerosi volontari del Gruppo Alpini di Andalo attraverso un impegnativo lavoro di ripristino via d'accesso, pulizia area, consolidamento, rifacimenti vari, copertura la capelletta e poi stata finemente affrescata da Claudia Pozzoli, morosa di Marcello Mariana, attuale proprietario del sito.

Una esemplare sinergia che ha raccolto nel coronamento dell'opera e nell'inaugurazione avvenuta il 13 giugno con una composta cerimonia una palpabile soddisfazione.

Nelle note della Filarmonica di Piantedo che ha rallegrato la cerimonia, nelle incisive riflessioni di don Amedeo Folladori che ha benedetto e pregato da quello spazioso altare naturale ed infine nei brevi interventi del Consigliere sezionale Livio Mariana e del Capogruppo Armando Giolo è emerso il valore di questo esemplare intervento che ha restituito alla comunità un frammento di storia, fede e speranza.

L'appello di don Amedeo, straordinario interprete e cantore della natura, è quello di godere la montagna, contemplarla, rispettarla e ritrovare, magari con una sosta davanti alla capelletta, quella silenziosa dimensione spirituale che sfugge travolti dalla frenesia quotidiana.

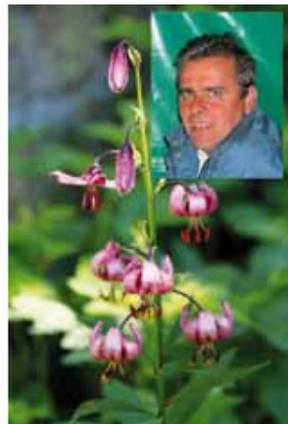
Basta osservare da lassù il fondovalle e meditare.

L'inaugurazione è corrisposta con la tradizionale festa della frazione Avert, dove poi don Amedeo ha celebrato la S. Messa ed i contradaioi hanno curato un sontuoso rancio per la gloria del *Gisò del Solt* e delle tripe alpine presenti.



Momenti della bella cerimonia al Gisò del Solt di Andalo Val.no

ALBAREDO



Il 13 aprile è *andato avanti*, all'età di soli 52 anni il nostro caro **Franco Furlini**, "amico" di vecchia data del nostro Gruppo. Sindaco di Albaredo per San Marco dal 1993 al 1999.

Presidente del Gruppo Sportivo San Marco per diversi anni, faceva attualmente parte del Gruppo Folk "i barilocc" e del Gruppo Comunale di Protezione Civile. Franco era per la nostra comunità innanzitutto un amico, un esempio di vita e un testimone importante dei nostri tempi per la perseveranza nel dedicarsi

alle attività di volontariato, per la generosità nell'essere sempre presente ad aiutare concretamente in tutte le manifestazioni che si svolgono in Albaredo, facendo tutto questo con semplicità e altruismo.

Quando saliremo quest'anno al passo S. Marco, o al monte *Leguj* sentiremo la tua mancanza ma il ricordo delle tue azioni rappresenterà una importante ricchezza, un esempio a cui riferirci nell'andare avanti.

Anche se alpino lui non lo era, aveva capito i valori che ci contraddistinguono e, insieme a noi, li metteva in pratica.

Grazie per quello che hai fatto per noi alpini, per la tua gente, per il tuo paese che tanto amavi. *Ciao Franco*



Il 3 maggio 2010, il nostro amico, Alpino **Ravelli Adamo**, classe 1937, ci ha lasciato, ha lasciato i suoi cari ed è *andato avanti*. Un alpino semplice, al quale non piaceva partecipare a raduni, feste, incontri ma trascorreva la sua "alpinità" tra le nostre montagne della valle del Bitto di Albaredo e più precisamente nel suo Dosso Chierico, nel quale saliva la primavera, ci rimaneva fino ad autunno inoltrato per poi ridiscendere in paese.

Questo era il nostro carissimo amico e il suo cappello alpino sopra il feretro è stato il segno di quanto lui amava, sentiva e onorava il dovere di essere un alpino. Purtroppo hai combattuto una guerra con un nemico troppo forte, al quale tanti di noi sono costretti ad arrendersi. Resterai sempre nei cuori degli alpini di Albaredo. Ciao Adamo proteggici dall'alto.



Ottavio Del Nero, l'uomo del pane buono ed amico degli Alpini Se n'è andato un pezzo di storia d'Albaredo, **Ottavio Del Nero**.

All'età di 82 anni s'è spento l'uomo del pane buono, Ottavio: panettiere in paese per oltre 40 anni, dal 1953 al 1998 conosciuto per il suo lavoro ed il suo impegno sociale oltre che famigliare. Due fratelli dispersi in guerra (il 21 febbraio era presente

alla consegna al Gruppo Alpini della piastrina militare ritrovata in Russia del fratello Virgilio, disperso nella battaglia di Nikolajewka il 26 gennaio 1943), il nome ricalca proprio il fatto che era l'ottavo di 8 figli, 2 femmine e 6 maschi.

Lascia tristemente addolorati la moglie Mariuccia ed i 4 figli Patrizio, Rosario, Lanfranco e Silverio, oltre che nipoti e parenti tutti.

Ottavio era davvero un uomo buono perché padre e fortemente caratterizzato dal suo lavoro, svolto sempre con dignità e spirito di sacrificio. Si alzava alle 4 del mattino per garantire a tutti il pane quotidiano sulle tavole d'Albaredo.

Ti ricorderemo sempre nella tua semplicità, ma con un cuore grande che noi tutti vorremmo da te ereditare.

Ciao caro Ottavio.

Gli Alpini rifanno il look al *Leguj*

Sabato 19 giugno, alle prime luci dell'alba, il Gruppo Alpini è già in quota (2353 s.l.m.), con spirito alpino, armato di motoseghe, martelli e tutti gli strumenti necessari per rimettere a nuovo la vetta del nostro amato *Leguj* (monte Lago).

Vista la necessità di un altare nuovo dove celebrare la S. Messa (il vecchio è stato divelto dalla neve più volte), il direttivo ha deciso per la sua costruzione in stile montano, ovvero usando i sassi orobici recapitati lì vicino.

Abbiamo inoltre recintato con legni di castano il perimetro della vetta, per non dar modo alle pecore di sporcare e per delimitare un luogo molto cari ai "barilocc".

Alla fine della giornata, stanchi, torniamo a casa soddisfatti del lavoro svolto.

Un ringraziamento particolare ad Alberto Del Nero, responsabile del Parco delle Orobie presente anche la mattina a dare una mano, oltre a Emil Del Nero, membro della protezione civile e ai 6 alpini (*Nevio, Ivan, Ottavio, Silverio, Genesisio e Giulietto, capogruppo dal 1989 al 1997, sempre disponibile e vicino ai nostri bovia*) che hanno permesso la realizzazione di questa opera.

Nevio



L'intervento alpino sul monte Lago

TALAMONA



La S. Messa celebrata dal "partente" don Giuseppe Longhini

La seconda settimana di giugno come di consuetudine si è svolto l'annuale raduno del Gruppo di Talamona. Fin dalle prime ore del mattino si era visto che la giornata (climaticamente parlando) non sarebbe andata per il meglio. Come avevano pronosticato i meteorologi un' autentico acquazzone si è abbattuto su tutta la Valtellina fino a pomeriggio inoltrato ma come si sa non sono di certo qualche goccia d'acqua a fermare un Gruppo determinato come quello degli Alpini, di conseguenza vista l'impossibilità di effettuare il raduno presso la sede del Tempietto (per l'occasione tirato magistralmente a lustrò dai componenti del Gruppo) si è deciso di trasferirsi presso il tendone gentilmente messo a disposizione dalla proloco di Talamona. Sotto l'organizzazione del Capogruppo Claudio Bona ci siamo divisi in due gruppi uno dei quali si è incaricato dell'allestimento tendone mentre il secondo gruppo si è diretto in quel del Tempietto per la preparazione del rancio che poi sarebbe stato trasportato tramite furgone per i meno numerosi del solito ma sempre fedelissimi sostenitori (per la cronaca i partecipanti erano circa 130 a differenza dei soliti 230).

Alle ore 11,30 l'arciprete Don Giuseppe Longhini ha celebrato la S. Messa e tra le belle parole ha auto anche un'ammonimento fraterno nei confronti del Gruppo per il tardivo arrivo del crocifisso, sottolineando che nostro Signore dev'essere il primo ad essere invitato. Tra le varie presenze possiamo annoverare il sindaco nonché Alpino Riva Italo nipote del reduce Riva Attilio anchegli presente il quale a discapito dei suoi 90 e passa anni va ancora nelle scuole a raccontare le tragiche gesta della ritirata di Russia e per chi ha avuto la fortuna di sentirlo durante la cerimonia del 4 novembre in commemorazione dei caduti può rammentare il suo deciso e scandito tono di voce ed emozionante e malinconico modo di descrivere le vicende. Oltre al vessillo della sezione erano presenti i gagliardetti dei Gruppi di Morbegno, Tartano e Tresivio con i quali vi è ormai uno storico e consolidato rapporto di amicizia e di sostegno. Non va di certo dimenticato l'immane apporto della Filarmonica di Talamona che da sempre allietta numerosa la cerimonia al raduno. A far venire il bel tempo ci hanno pensato ben sette alpini in armi del 7° alpini Genio guastatori 2° reggimento Btg. Iseo accompagnati dal vicepresidente del mandamento bassa valle Giambelli il quale prima della cerimonia ha avuto parole di elogio per lo spirito di fratellanza e tutto quello che gli alpini sanno dare. I "magnifici sette" sono tutti caporali: Strambini Moreno, Marasca Giovanni, Longo Riccardo, Sasso Filippo, Perathoner Mateo e dulcis in fundo l'alpina Mucciaccioli Maura. Per ultimo ma non per importanza il motivo d' orgoglio del nostro Gruppo Vairetti Roberto un vero *Talamun* che ha organizzato questa bellissima sorpresa. Ringraziamo ancora tutte le persone intervenute cogliendo l'occasione per invitare tutti l'anno prossimo.

Gregorio Mazzoni

Bisogna proprio salirci sul Pizzo Pisello per godere un orizzonte davvero straordinario. Se poi la giornata è tersa, l'aria di una torrida estate lascia spazio a quella fina e fresca e gli Alpini di Talamona lassù portano simpatia e rancio, il risultato è magnifico.

Così è stato domenica 20 giugno: l'intramontabile Marco Cucchi era raggiante nel cogliere tanta gente attorno all'imponente croce ed altare eretti ai 2270 m. della vetta. Don Giuseppe Longhini, dispiaciuto di salirci per l'ultima volta visto che è trasferito a Livigno/Trepalle, ha celebrato la S. Messa, molto partecipata e rallegrata dai canti dei *talamun*.

Significativa la presenza di Andrea Perlina, un adolescente portato lassù da ammirevoli volontari UILDM con la *jolette* per donargli le emozioni di quest'incontro in quota. Le riflessioni del Don prima ed il breve intervento del Presidente Sezionale Leali hanno riportato al senso cristiano e solidale che ci richiama come fedeli e come Alpini.

In questa superba cornice, oasi di serenità, tutto è andato al meglio e soltanto i profumi esalati dai paioli schierati nel sottostante alpeggio hanno indotto tutti a scendere da lassù. Naturalmente curato, ottimo ed abbondante il rancio. Il resto è allegria scarpona con l'insuperabile Marco a dirigere un colorito coro di canti alpini e profani.

Quello che tira in ballo una povera anatra è da antologia.

Altrettanto arduo mollare una compagnia così festante ma una salutare scarpinata fino all'Alpe Piazza, nella valle di Albaredo, ha concluso un'intensa giornata dove montagna ed Alpini sono stati protagonisti.

Con l'apprezzamento di tutti.



L'intensa giornata alpina organizzata dagli Alpini talamonesi sul pizzo Pisello, m. 2270, dal quale si gode una superba vista sulla bassavalle e le valli contigue. Imponenti i picchi della Valmasino e sullo sfondo Bernina, Scalino, Adamello, la bergamasca e Legnone.

ALBOSAGGIA

Domenica 30 maggio presso la sala del Mato Grosso di Albosaggia si è tenuto un concerto della nostra Banda e della "Junior band" al quale è seguita una commovente cerimonia di intitolazione della "scuola degli allievi della banda di Albosaggia" all'amico e collaboratore del Gruppo Alpini Tullio Scieghi. Un gesto significativo da parte dei componenti della banda per ribadire ancora una volta l'attaccamento di Tullio alla "sua" banda. Tullio è stato uno dei soci fondatori e fin dall'inizio l'ha sempre sostenuta, sia lui che tutta la sua famiglia, con tenacia. Tenacia che ha dimostrato in tutta la sua vita, sempre presente per aiutare le Associazioni del paese, in particolare il Gruppo Alpini del quale è stato sempre consigliere, tenacia che ha dimostrato durante la sua lunga malattia.

In questa occasione anche il Gruppo ha voluto dare un segno per ringraziare Tullio Scieghi, cl. 1940, di quanto ha fatto come collaboratore fino al giorno del tragico incidente che lo ha costretto ad una immobilità totale.



Tullio Scieghi, esemplare nel suo radicato attaccamento civico

Riportiamo quanto deliberato dal Direttivo del Gruppo Alpini

Al Corpo Musicale di Albosaggia

Nell'ultima riunione del Consiglio direttivo del Gruppo Alpini è stato deliberato di erogare a favore del vs. sodalizio un contributo di € 1.500,00 per le attività e le iniziative che verranno intraprese, soprattutto per quanto riguarda i giovani e loro socializzazione. Siamo orgogliosi anche noi alpini di condividere con voi questa sera la gioia di intitolare al nostro comune amico Tullio Scieghi, già consigliere e collaboratore del Gruppo Alpini di Albosaggia, che ci ha lasciato recentemente, la nuova scuola di musica che farà crescere altri musicisti. So quanto Tullio ci tenesse alla banda e quanto lui stesso e tutta la sua famiglia abbiano fatto per la banda e per il nostro Gruppo. Animati quindi dal comune sentimento di affetto e stima per il nostro amico, colgo l'occasione per rinnovare, anche a nome del Consiglio Direttivo del Gruppo, a tutti i componenti vecchi e nuovi, i più vivi complimenti per questa iniziativa e per il vostro costante impegno, e porgere i migliori auguri per un futuro pieno di soddisfazioni.

Il Capogruppo
Dario Bormolini

Progetto individualizzato di integrazione sociale in favore di persona svantaggiata - Prima iniziativa di Marketing sociale per l'anno 2010.

Nel ringraziarLa a nome di tutta l'Amministrazione comunale, con vivo piacere Le trasmetto copia conforme della deliberazione n. 62 del 07.07.2010, immediatamente eseguibile, adottata dalla Giunta Municipale in merito all'oggetto. La generosa solidarietà degli Alpini di Albosaggia per il loro concittadino in condizioni svantaggiate è stata resa nota mediante apposito comunicato, di cui si allega il testo, pubblicato all'Albo e sul sito internet dell'Ente. La prego di estendere a tutti i componenti del Gruppo il mio personale apprezzamento per il bel gesto di cui Vi siete fatti protagonisti.

In questa breve nota firmata dal sindaco Graziano Murada si delinea lo stile alpino *bosacc* nel quale si riconosce lo slancio solidale del Gruppo guidato da Dario Bormolini.

Non tragga in inganno il formale burocratese istituzionale.

L'Amministrazione promuove un'iniziativa per dar sostegno a cittadini in condizione di bisogno e fa un appello alla comunità.

Senza indugio il Gruppo Alpini risponde: presente!

Si fa carico dell'onere richiesto, si formalizza l'impegno assunto con una delibera comunale, si attua concretamente l'aiuto erogando l'importo di € 200 mensili per un periodo di sei mesi per agevolare un inserimento lavorativo di un soggetto in difficoltà, punto!

Esemplare nello slancio, concreto nel contributo: questo lo stile alpino *bosacc*.

CEDRASCO

Il 5 febbraio 2010, presso la sala del Municipio di Cedrasco, si è tenuta l'annuale assemblea del gruppo, durante la quale è stata fatta un'esauriente relazione dell'attività svolta anche dal nostro gruppo di PC durante lo scorso anno, ivi compresa la partecipazione alla cerimonia di beatificazione di don Gnocchi a Milano.

Si è discusso sui nuovi impegni del nostro Gruppo per il 2010, della partecipazione all'Adunata Nazionale, fissando, tra l'altro, il raduno all'Alpe Campelli per l'8 agosto. Si è provveduto al rinnovo del Consiglio direttivo per il triennio 2010/2012 e, all'unanimità, è stato riconfermato capogruppo **Giovanni Trivella**, Vicecapogruppo **Carmelo Bianchini**, segretario **Oreste Protti** e consiglieri **Fontana Massimo** e **Mazzini Matteo**.

La tradizionale festa del Gruppo si è tenuta domenica 25 aprile; dopo la S. Messa, officiata dal parroco don Giovanni con la partecipazione di numerosi gruppi amici, compreso un rappresentante dell'Associazione Marinai di Sondrio, sfilata al monumento ai Caduti per l'alzabandiera e l'onore ai Caduti alla presenza del Sindaco di Cedrasco, dott. Nello Oberti e del V. Presidente Sezionale Dario Bormolini i quali hanno tenuto i discorsi ufficiali ricordando, il primo, gli ottimi rapporti di collaborazione con il nostro Gruppo ed il secondo l'attiva partecipazione della nostra PC. anche nelle recenti calamità che hanno colpito l'Abruzzo, invitando tutti ad un fattivo impegno anche per il futuro.

La Banda di Rogolo ha accompagnato i vari momenti della giornata, sia durante la celebrazione della S. Messa che al monumento ai Caduti.

Oreste Protti

CHIESA VALMALENCO

Il tradizionale Raduno del Gruppo di Chiesa Valmalenco al Rifugio Lagazuolo si è svolto quest'anno Domenica 18 luglio ed ha registrato una significativa partecipazione di Alpini e simpatizzanti.

La magnifica posizione del Rifugio, posto su un terrazzo morenico che ospita anche un bellissimo laghetto certo contribuisce da sempre alla buona riuscita dell'appuntamento, che attira anche diversi escursionisti e appassionati della montagna.

Significativi come sempre i momenti legati alla cerimonia religiosa con la S. Messa celebrata dal Parroco di Chiesa e Rettore del Santuario Madonna degli Alpini Don Alfonso Rossi.

Pieretto Schenatti ha annotato con commozione la presenza di un bimbo nato a Rossoch (*da madre russa*), di religione ortodossa, che è salito lassù per farsi benedire dal celebrante un proprio crocifisso.

Il Capo-gruppo Ilario Pedrolini ha fatto gli onori di casa guidando le rappresentanze dei Gruppi alpini della Valmalenco presenti con i propri Gagliardetti ringraziandoli al termine della funzione religiosa.

Al termine il Sindaco Miriam Longhini ha voluto ringraziare pubblicamente gli Alpini ed i volontari della Protezione Civile dell'ormai attivo Nucleo che, costituito lo scorso anno ha già dimostrato sul campo le proprie potenzialità.

Nei programmi del Gruppo, ha ricordato Pedrolini, la realizzazione, attiguo al rifugio, di un piccolo magazzino per legna ed attrezzi, a dotazione del rifugio che d'inverno e nelle stagioni escursionistiche svolge anche la rilevante funzione di bivacco su un itinerario significativo dell'alta via della Valmalenco.



Il bel balcone dell'alpe Lagazuolo con lo smeraldino lago

LANZADA

Si è rinnovato il tradizionale appuntamento al cimiterino degli Alpini allo Scerscen; la splendida giornata ha favorito la lunga scarpinata fino ai 2.370 m. del monumento che ricorda la tragica scomparsa di 24 Alpini nel 1 e 2 aprile 1917.

Unanime l'ammirazione per il maestoso scenario di vette imbiancate in un cielo terso che si parava innanzi.

Nutrita la presenza di Vessilli - Bergamo, Brescia e Valtellinese Sondrio - e tredici gagliardetti di tre Sezioni che hanno abbracciato l'altare ove si è celebrata la S. Messa.

Il parroco di Lanzada, un giovane sacerdote e l'inoscidabile don Villa hanno concelebrato la liturgia; l'omelia e le riflessioni scaturite dal Vangelo e le letture domenicali sono state indirizzate a godere ogni frammento di gioia che la Parola e l'essere lassù, in quella superba cornice.

Commovente l'appello ad ognuno dei Caduti nel 1917 e quello, attuale, dei morti in Afghanistan, nella esemplare missione umanitaria in corso.

Altrettanto il Silenzio suonato dal *Gero*, infaticabile motore sezionale ed immancabile ove occorra esserci. La partecipata e composta cerimonia ha visto alla regia il nuovo capogruppo Fernando Bardea, ben sostenuto dal Segretario Rino Masa, dai preziosi collaboratori e dal latitante *Ortavo* (presente spiritualmente nel vinsanto) sempre attivo ma impegnato su altri fronti.

Al rompete le righe la consueta distribuzione di vinsanto ed integratori per alimentare la sete ha rallegrato i presenti e bendisposto alle frugalità portate nello zaino. Una manifestazione, quella allo Scerscen, in deciso crescendo; occorre solo comunicarla meglio ed affidarsi al Padreterno che ci benefici ancora di un meteo quale abbiamo appena goduto.



Una strepitosa giornata di bel tempo ha vivificato il pellegrinaggio al Cimiterino degli Alpini nel vallone dello Scerscen

PONTE IN VALTELLINA

Sabato 29 e Domenica 30 Maggio il Gruppo di Ponte si è recato a Pinerolo per far visita al gruppo locale di P.C., un paese di 37.000 abitanti a 40 km. da Torino, terra di forte tradizione di Alpini, dove tuttora ha sede il 3° Regg. Alpini, reparto che con il Batt. Susa ha partecipato nel contingente Italiano in numerose operazioni all'estero. L'amicizia dei due Gruppi è avvenuta in Abruzzo, come ricordavano il coordinatore della Sezione di P.C. di Pinerolo Armand Gianfranco e il coordinatore pontasco Moltoni Ido. Durante l'emergenza eravamo dislocati al campo Globo; su richiesta di alcuni genitori dei bambini che segnalavano il pericolo di una scarpata che dava accesso al parco giochi, abbiamo realizzato una scala e una staccionata. Al termine si fece una piccola inaugurazione con del vino e non avendo a disposizione dei bicchieri si utilizzò un "ciapelin" di legno che fu usato poi anche in seguito in una serata dove si preparò una grigliata per la popolazione delle tendopoli insieme alla Marina Militare che era dislocata presso il Campo Globo. Gli amici di Pinerolo rimasero stupiti da questo "ciapelin" e chiesero se per Natale gli ne avessimo fatti avere alcuni; invece di spedirglieli invitammo a Ottobre il Gruppo a Ponte. Dopo aver fatto una passeggiata per il paese ed una visita alla cantina Nera al termine, abbiamo offerto agli ospiti una cena a base di prodotti locali, scambio di doni, tra cui un "ciapelin" per ognuno. Sabato 29 Maggio abbiamo contraccambiato la visita; siamo giunti a Pinerolo dove gli amici ci hanno fatto visitare il paese: la chiesa di S. Maurizio, la sede del COM, presso il comune, la sede della Sezione e del Gruppo Alpini di Pinerolo e il Magazzino della P.C. A.N.A. Nella serata il Gruppo ci ha preparato una lauta cena; era presente il presidente sezionale Francesco Busso e l'assessore ai lavori pubblici del comune Eugenio Buttiero. Al termine i discorsi, con noi, oltre al capogruppo Beltramini Giacomo era presente l'assessore alla P.C. di Ponte Sandro Bambini che ha consegnato una targa in pietra ollare per ricordare la visita. Domenica mattina abbiamo visitato il Museo Storico dell'Arma di Cavalleria; al piano terra l'esposizione di carri e carrozze; al primo piano si trovano standardi, bandiere, bronzi, argenti, quadri, fotografie decorazioni e una ricca collezione di uniformi dal periodo delle



L'incontro d'amicizia a Pinerolo

Guerre di risorgimento fino ai nostri giorni. Al secondo piano ci sono le Compagnie Coloniali e le due Guerre Mondiali; il museo ha circa 65.000 soldatini di piombo che su diversi plastici raffigurano alcuni episodi della battaglia di Waterloo. Al termine, in montagna presso un Agriturismo i saluti ed i propositi che quest'amicizia continui nel tempo.

Pierluigi Simonini

Domenica 11 luglio si è svolta l'annuale festa estiva del Gruppo di Ponte Valtellina presso la Caserma di Campello in Valfontana.

Con la presenza del Presidente onorario della sezione Piero Camanni, del Vicepresidente Dario Bormolini, del consigliere onorario Renato Scenini; il labaro della sezione ANA di Sondrio i Gagliardetti di Albosaggia, Chiuro, Faedo, Spriana, Tresivio e ovviamente Ponte in Valtellina La cerimonia è iniziata con l'alzabandiera, con l'inno nazionale eseguito dalla Filarmonica di Ponte.

E' seguita la Santa Messa officiata dal Parroco don Giuseppe Scherini ricordando tutti i Caduti e quelli che sono *andati avanti*.

La preghiera dell'Alpino recitata dal Tenente Guglielmo Tavelli, classe 1920, e il canto "Signore delle Cime" ha concluso la funzione religiosa.

La festa è proseguita con il rancio alpino a base di polenta taragna e salsicce preparato dagli Alpini e dalle sempre presenti Signore.

Nel pomeriggio la banda musicale ha allietato la festa con la musica che si sono poi aggiunti simpatici canti.

Dal gruppo di Ponte un grazie tutti i partecipanti, a quanti si sono offerti per la buona riuscita della manifestazione e un arrivederci per il prossimo anno.

Gruppo Alpini Ponte



Momenti del tradizionale Raduno in Valfontana

PONTE IN VALTELLINA

Il 6 marzo si è svolta l'esercitazione della Protezione Civile con la partecipazione di circa 60 volontari in rappresentanza dei gruppi di P.C. A.N.A. di Ponte, Tresivio, Montagna, Piateda e Chiuro.

E' stata effettuata una consistente opera di pulizia dell'alveo e degli argini del torrente Rhon.

Al termine dei lavori i volontari si sono rificollati presso il convitto scolastico di Ponte; un vivo ringraziamento agli Alpini e simpatizzanti del Gruppo.

Pierluigi Simonini



L'efficace opera dei volontari è stata aspramente criticata attraverso lettere apparse sulla stampa firmate da un sedicente gruppo "Amici di Tresivio". Null'altro che ragli di sparuti gratacù afflitti da orticaria nei confronti dell'Amministrazione a loro indigesta.

L'acqua del Rhon ora scorre libera, il torrente fa meno paura in caso di piena, i volontari hanno fatto il loro dovere; il resto è noia.

Ci ha lasciati l'Alpino DOC Severino Gianatti, cl.1922.

Persona onesta, lavoratore instancabile stimato da tutti, dedito alla sua famiglia, orgoglioso dei suoi figli e nipoti che tanto lo amavano.

Ex Combattente, Reduce dai campi di concentramento nazisti in Germania da oltre in decennio rivestiva la carica di Presidente della locale Sezione Combattenti.

Sempre presente alle iniziative del gruppo, Rino, così chiamato dagli amici, lascia un vuoto ma un caro ricordo fra tutti.

Ciao Rino, gli alpini del Gruppo di Ponte e gli amici ex combattenti ancora presenti che ti assicurano, nel tuo ricordo, di tenere in vita la Sezione che amavi come fosse una tua creatura.

Gruppo Alpini Ponte



PIATEDA

Confortata da un tempo splendido si è tenuto al Rifugio ANA Piateda il consueto raduno estivo del Gruppo orobico.

Essenziale nel cerimoniale, aperto dall'alzabandiera, il raduno si è dispiegato con la celebrazione della S. Messa officiata da Padre Mario Bongio, il nostro cappellano sezionale, e negli interventi del Capogruppo Luigi Gusermeroli e del Sindaco Aldo Parora.

Dal Vangelo domenicale le riflessioni di Padre Mario, dal Sindaco gli apprezzamenti per la puntuale e preziosa disponibilità dei volontari PC e volenterosi Alpini a rispondere agli appelli dell'Amministrazione ove occorre esserci e lavorare. Incoraggiamenti sempre graditi per continuare l'operosa attività sollecitata anche dai dettati associativi.

Una raffinata taragna ha poi appagato il formidabile appetito scaturito dal salire in jeep fino al rifugio, infine un ardente solleone ha colorito l'eterogeneo gruppo di *Trippe Alpine*.



Il raduno al Rifugio ANA Piateda, a Le Piane, m. 1550

CASTELLO DELL'ACQUA

Anche Castello Dell'Acqua ha festeggiato la ricorrenza del 25 Aprile con l'annuale festa del Gruppo Alpini e con l'inaugurazione del monumento ai Caduti. Tale monumento fino all'anno scorso era situato al lato del palazzo comunale e a causa anche dei lavori di abbattimento delle barriere architettoniche, la precedente Amministrazione Comunale, in accordo con il Gruppo Alpini, aveva provveduto a spostarlo e porlo al centro del palazzo che si affaccia sulla piazza del Comune Orobico. "Tale spostamento - afferma il nuovo Capo Gruppo Daniele Broggin, nonché ex Sindaco, - fu causa anche di mal di pancia da parte di qualche alpino e addirittura arrivò ad essere motivo di discussione nel periodo elettorale.

Credo che si possa affermare che, ribadendo la necessità tecnica, l'aver posizionato tale monumento dove oggi si trova, sia anche segno di una maggiore visione per il paese tutto, memori di quanti hanno dovuto lasciare la loro giovane vita per il bene della Patria e della Libertà".

Dopo la S. Messa officiata dal parroco don Walter Crippa, tutta la popolazione si è spostata nella piazza per la commemorazione. Alla cerimonia, oltre alle autorità del paese è intervenuto anche il Sen. Provera quale ospite d'eccezione.

E' grazie infatti al suo interessamento personale ed istituzionale, che si è potuti arrivare al conseguimento di un finanziamento e contributo per le spese sostenute dalla Parrocchia di Castello Dell'Acqua inerenti le spese di sistemazione della Chiesa di Santo Stefano nell'omonima Alpe in val d'Arigna, che l'inverno scorso subì il crollo del tetto.

Si è inoltre insediato il nuovo direttivo del Gruppo che vede Capogruppo **Daniele Broggin**, Vicecapogruppo **Aldo Del Piano**, Segretario **Angelo Tridella**, Consiglieri **Davide Scaletti**, **Donato Gadaldi**, **Ferruccio Colombini**, **Cleto Moreschi** e **Graziano Gregorini**.



Cerimonia e monumento a Castello dell'Acqua

Tempo splendido a S. Stefano per il tradizionale appuntamento in quota organizzato dagli Alpini del Gruppo orobico.

Quest'anno costituiva particolare richiamo essere lassù, sabato 24 luglio, per osservare lo straordinario lavoro profuso dai volontari che si sono prodigati nel rifacimento del tetto della chiesa crollata in seguito ad abbondanti nevicate.

Non solo la copertura è stata rifatta con un efficace tetto ventilato ma è stato operato anche un riordino generale ed oggi la chiesetta dedicata al Martire si presenta linda ed ordinata.

Essenziale il cerimoniale alpino, partecipata la celebrazione della S. Messa officiata da don Walter e don Samuele culminata con il bacio alla reliquia del Santo.

Il Capogruppo Daniele Broggin ed i suoi preziosi collaboratori hanno concretamente operato in questi mesi; i risultati sono testimoniati dagli interventi a S. Stefano che hanno beneficiato anche di significativi contributi della Pro Valtellina, sempre generosa per iniziative culturali e di salvaguardia al patrimonio storico ed artistico, ed altri "sponsor" di primo piano.

Non poteva mancare, a corollario dell'evento scarpone, una gustosa crosta ben accessoriata, consumata nella beatitudine dell'omonima alpe.

Obbligatorio, dopo, salire fino alla bocchetta di S. Stefano per cancellare l'intorpidimento digestivo ed ammirare il pittoresco orizzonte dei tre laghi sottostanti, l'omonimo pizzo alle spalle, e le balze telline su su fino all'altavalle.

Archiviata con soddisfazione la manifestazione, i dinamici alpini e volontari *maria* sono già mobilitati per gli altri appuntamenti che costellano l'estate al fresco del Malgina.



Alcuni momenti della celebrazione a S. Stefano

LIVIGNO TREPALLE

Martedì 8 Giugno 2010 a Livigno, come tradizione anche quest'anno si è svolta la festa degli alberi. Una collaborazione che vede l'Istituto comprensivo, amministrazione Comunale ed Alpini uniti nel trasmettere quei forti ed importanti valori che ci collegano al nostro territorio e quindi alle nostre radici, nelle giovani menti dei nostri scolari. La squadra alpina, il giorno precedente valuta con l'assessore la zona dove effettuare la piantumazione e quindi predisporre le buche dove i ragazzi il giorno seguente completeranno l'opera. Chi non è interessato da questa operazione quindi i più grandi intervengono su una particella di bosco per ripulire il suo substrato da ramaglie ed eventuali rifiuti che i soliti sporcaccioni stagionalmente fanno trovare. Il tutto avviene con la supervisione dei volontari Alpini, rappresentanti del Corpo forestale e naturalmente dei docenti. Tante le domande numerosi gli aneddoti che vengono raccontati durante i lavori e la coralità di questo lavoro accomuna tutti con un'espressione di grande amore per la montagna. Infatti al rientro in valle l'espressione di tutti gli interpreti è forse di affaticamento ma i visi sono testimonianza di grande soddisfazione. E' così che nella zona di distribuzione del pasto, la fame la faceva da padrone ma l'ordine imperava a testimonianza dell'armonia che regnava fra i 700 ragazzi, docenti, forestali e volontari Alpini che con la collaborazione degli studenti dell'istituto alberghiero hanno servito tutti in poco più di tre quarti d'ora, in un'aria di festa e con la consapevolezza di essere stati utili per la bellezza della nostra montagna.

Il Gruppo Alpini di Verceia si congratula con l'Alpino **Copes Siro e Cristina**, che sono convolati a nozze il 5 giugno.

SCARPONIFICI

Il Gruppo Alpini di Verceia si congratula con l'Alpino **Oregioni Ivo e Donata**, che sono convolati a nozze il 29 luglio.

GIOIE ALPINE

Lo scarponcino **Michele** ha allietato la casa di Paola e Roberto Bagiotti, Alpino del Gruppo Valtartano.

La stella alpina **Matilde** ha allietato la casa di Maria e Mauro Gusmeroli, Alpino del Gruppo Valtartano.

La stella alpina **Emma** ha allietato la casa dell'Alpino Fabio Grazioli, nipote del capogruppo di Albosaggia Dario Bormolini

Lo scarponcino **Adan** ha allietato la casa di Prisca e Giorgio Castagna, vicecapo-gruppo del Gruppo di Talamona e fa compagnia al fratellino Hamon.

Lo scarponcino **Maicol** ha allietato la casa di Sonia e Luca Scillironi e rende felici nonno Ginetto del Gruppo di Spriana e Fernando Bardea, nuovo Capogruppo di Lanzada.

La stella alpina **Melissa** ha allietato la casa di Pamela e Walter Bardea e reso felici nonno Fernando, Capogruppo di Lanzada e nonno Ferruccio.

La stella alpina **Emma** ha allietato la casa dell'alpino Carlo Pasini e reso felice per la terza volta nonno Orio; alpini del Gruppo di Chiavenna.

Vivissime felicitazioni da VALTELLINA ALPINA



PENNE D'ORO

Il 30 Gennaio 2010 **Ines Ciappini** ed il nostro amico **Pio Bolgia**, collaboratore instancabile in tutte le nostre attività, circondati dalla loro grande famiglia, hanno festeggiato 50 anni di matrimonio. Ci uniamo con grande affetto alla loro felicità, auguri grandissimi dal Gruppo Alpini Val Masino.

Vivissime felicitazioni da VALTELLINA ALPINA

OSSIGENO PER VALTELLINA ALPINA

€ 200 Gruppo di Mello
€ 150 Gruppo di Piantedo
€ 150 Gruppo di Gordona
€ 100 Gruppo di Menarola
€ 100 Gruppo di Novate M.
€ 150 Gruppo di Andalo
€ 150 Gruppo Nuova Olonio
€ 100 Gruppo di Valmasino
€ 100 Gruppo di Albaredo
€ 100 Gruppo di Civo
€ 200 Gruppo di Cercino
€ 150 Gruppo di Delebio

PER MEDICINALI AFGHANISTAN

€ 300 Gruppo di Piantedo
€ 500 Gruppo di Colorina
€ 200 Gruppo di Chiavenna
€ 100 Gruppo di Mese
€ 150 Gruppo di Andalo
€ 100 Gruppo di Delebio
€ 500 Gruppo di Cercino

...SONO SOLO ANDATI AVANTI

Gruppo di Albosaggia
Scieghi Tullio, cl. 1940
Fortini Ettore, cl. 1923

Gruppo di Samolaco
Zuccoli Maurizio, cl.1924

Gruppo di Cercino
Bianchi Giovanni, cl. 1936
Niscioli Federico, cl. 1924
De Simoni Giovanni, cl. 1926

Gruppo di Delebio
Cecilian Battista, cl.1922
Reduce di Russia ed Albania
e capogruppo di Delebio dal 1981 al 1984

Gruppo di Valgerola
Rabbiosi Ageo, cl. 1935

Gruppi di Piantedo
Deghi Marco, cl. 1949

Gruppo di Nuova Olonio
Baraglia Alessio, cl. 1923 *Reduce*

Gruppo di Chiavenna
Ballabio Riccardo, cl. 1949
Pasini Egidio, cl. 1924

Gruppo di Valmasino
Songini Carlo, cl. 1949
già Consigliere Sezionale e Capogruppo

Gruppo di Bormio
Rocca Clemente Mento, cl. 1919
Presidente UNIRR e IMI, già Vicepresidente Sezionale e Capogruppo di Bormio

La famiglia Alpina Valtellinese e VALTELLINA ALPINA partecipano al cordoglio dei familiari

PROSSIME MANIFESTAZIONI

15 agosto
CINO MANTELLO
Raduno del Gruppo

22 agosto
ALBOSAGGIA
Raduno al Lago della Casera

29 agosto
ANDALO
Raduno al Piazza

4/5 settembre
LIVIGNO
Esercitazione di Protezione Civile e Raduno Intersezionale

11 settembre
CHIESA VALMALENCO
Cerimonia per Don Gnocchi al Santuario degli Alpini

12 settembre
ALBOSAGGIA
Festa al Santuarietto degli Alpini alla Madonna dei Mosconi

12 settembre
SONDRIO E GRUPPI MALENCHI
Inaugurazione Croce sul Monte Foppa, m. 2461

25-26 settembre
CHIAVENNA
Campionato Nazionale ANA Corsa in Montagna

26 settembre
GRUMELLO DEL MONTE (BG)
Raduno del "Berghem de sass" 31° Batteria

14 novembre
TRESIVIO Giornata dell'Atleta

Rubrica E-mail
SEZIONE SONDRIO
Presidenza/Segreteria
sondrio@ana.it

Presidente
Ettore Leali
ettore.leali@alice.it

Trimestrale
Valtellina Alpina
marino.amonini@gmail.com

Sito Sezionale
www.alpinisondrio.it
clemsilver@gmail.com



Estate alpina

